Martedì 30 Aprile 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE

ANNO LII - N. 103

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6

Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10 Udine (Tel. 3-46) e Succursali: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. in più Pagto anticipato

Il ministro degli esteri in Turchia

riceve i rappresentanti della Stampa

Le relazioni con l'Italia

ROMA, 29. — Il ministro degli Esteri di Turchia ha ricevuto stamane i rappresentanti della stampa italiana e straniera ai quali ha fatto interessanti dichiarazioni. Per quel che riguarda i rapporti fra l'Italia e Turchia, Tewfik bey ha dichiarato che guasterebbe aggiungere altro a quanto ha detto così felicemente il Capo del Governo italiano nel brindisi di ieri sera.

Il ministro ha detto che le relazioni commerciali fra i due paesi saranno presto regolate da un trattato di commercio. Una delegazione italiana si recherà fra breve ad Angora e là i tecnici metteranno le basi dell'accordo. La Turchia estenderà alla Nazione amica le più favorevoli concessioni fatte ad altri paesi. Durante la sua permanenza in Germania Tewfik bey si è messo d'accordo con Stresemann per la conclusione di un trattato di arbitrato «il quale non avrà alcuna clausola politica».

PATTO DI AMICIZIA con la GRECIA

Le relazioni con questo paese che sono state sempre buone continueranno ad essere tali. Quanto alla Grecia, nonostante certe esuberanze della stampa greca e turca, il collaboratore del Ghazi ha potuto dare le migliori assicurazioni. I due Governi, ha assicurato il ministro, hanno la più ferma intenzione di firmare un patto di amicizia appena le reciproche pendenze saranno liquidate, il che avverrà nel più breve tempo possibile. Assai probabilmente il trattato sarà firmato ad Angora. Grecia, Turchia ed Italia saranno quidi legate da tre patti.

Venendo a parlare dell'Albania Tewfik Rusdi bey ha detto che il popolo turco è legato da vincoli di sincera simpatia al popolo albanese.

Avendo un collega straniero fatto osservare che il Governo turco non ha ancora riconosciuto il nuovo regime albanese, Tewfik bey ha risposto che il non riconoscimento è avvenuto esclusivamente per forti ragioni di carattere interno per la Turchia, ragioni che hanno costretto Angeora ad essere intransigente. Legami di parentela uniscono molti sudditi della monarchia albanese a molti sudditi della Repubblica turca e ciò spiega come questo problema vada esaminato con criteri parteciolari. Il fatto che i rapporti diplomatici fra i due paesi siano normalissimi mostra che nessun contrasto esiste fra Albania e Turchia.

LA FIRMA DI UN TRATTATO DI NEUTRALITA'

Stasera ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra il Capo del Governo, ministro degli Affari Esteri, on. Mussolini e l'Ambasciatore della Repubblica turca, Suad Bey, lo scambio delle ratifiche del trattato italo-turco di neutralità, conciliazione e regolameno giudiziario, firmato il 30 maggio 1928.

Il comunicato ufficiale recentemente diramato non si limita a informare che il colloquio fra il Capo del Governo e il ministro degli Esteri di Turchia è stato improntato a viva cordialità e a constatare la concordanza di vedute. Esso precisa che i due uomini di Stato si sono intrattenuti sulle maggiori questioni del momento e in particolar modo su quelle interessanti i due paesi, soggiungendo che è stata constatata la concordanza delle vedute. Non è quindi un semplice esame delle questioni che interessano esclusivamente e direttamente i due Paesi, ma un esame più largo delle maggiori questioni che sono sul tappeto e una concorde valutazione di esse.

E' un rilievo non privo d'importanza perchè indica come l'amicizia fra i due Paesi vada utilmente progredendo.

L'amicizia con l'Italia è pe la Turchia una garanzia pel Mediterraneo e per i Balcani. E' vero che la Turchia ha ancora due questioni aperte — una con la Francia per le frontiere siriane, e una conla Greca — ma l'una e l'altra con presentano asprezze e difficoltà insormantabili.

Caratteristica, dunque, della polititca turca, come di quella italiana, è la volontà di pace. Ma oltrechè ai fini della pace l'amicizia dei due Paesi può essere utile anche ai fini economici.

La Turchia, fiera della sua indipendenza e giustamente sospettosa di tutte le ingerenze straniere, sa che l'Italia non ha alcuna mira territoriale su alcuna parte del suo territorio; non solo, ma sa pure che l'Italia non ha mire nemmeno su territori contestati affidati con mandato ad altra Potenza.

Un pranzo all'Ambasciata di Turchia

ROMA, 30. — Iersera, alla sede della ambasciata di Turchia l'ambasciatore Suad Bey ha offerto un pranzo in onore del Capo del Governo.

Sedevano alla destra dell'on. Mussolini la signora Tewfik Ruchdi Bey; l'on. Mosconi; la signora Orsini Baroni; il duca Borea d'Olmo; il principe Buoncompagni Ludovisi; il comm. Guariglia e Nouman Ripat Bey. Alla sinistra sedevano la signora Suad Bey; l'on. Martelli; la signora Sandicchi; l'ambasciatore Orsini Baroni; il duca Cito di Torrecuso e il cav. uff. Ghigi.

Sedevano alla destra del ministro turco degli affari esteri Tewfik Ruchdi Bey la duchessa Cito di Torrecuso; l'ambasciatore Suad Bey; donna Flora Misconi; l'on. Grandi; la signora Guariglia; l'on. Lando Ferretti e il comm. Tuozzi. Alla sinistra sedevano la principessa di Piombino; Tewfik Bey; donna Antonietta Grandi; l'on. Giunta; il comm. Sandicchi e il comm. Mameli.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno preso parte i capi missione accreditati presso la Real Corte e molte autorità civili e militari.

Incidente aviatorio a S. E. l'on. Balbo

ROMA, 29. — S. E. Balbo, partito stamane con tempo nebbioso da Padova diretto a Roma, a bordo di un apparecchio da ricognizione, è dovuto discendere presso Stanghella (Rovigo) per panna al motore. La bassa quota di navigazione ha costretto a un atterraggio in un terreno molle e sabbioso.

S. E. Balbo e l'ufficiale che lo accompagnava sono rimasti illesi, mentre l'apparecchio è andato distrutto.

Aeroplano inglese che falcia un gruppo di cinesi

HONG KONG, 30. — Un aeroplano britannico in seguito ad un guasto al motore ha dovuto compiere un'atterraggio forzoso. Una folla di cinesi stava osservando il volo dell'apparecchio e non prevedendo la sua brusca manovra è stata investita in pieno dal velicolo. Tre uomini sono rimasti uccisi sul colpo.

Tre giovani milionari periti in una catastrofe aviatoria

LOS ANGELOS, 30. — Poco lungi da questa città un aeroplano a bordo del quale erano tre giovani milionari fra cui Williams Ovviat figlio di un'ex artista teatrale è precipitato al suolo per una falsa manovra. L'aeroplano nell'urto si è incendiato. I corpi dei tre giovani sono stati estratti carbonizzati. (*Radio Stef.*).

Nuova scossa di terremoto avvertita a Bologna

BOLOGNA, 30. — Ieri sera, alle 19.40 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto.

ALTRE SEGNALAZIONI

LIVORNO, 30. — L'osservatorio locale comunica che alle ore 22.36'18" di ieri è stata registrata una sensibile scossa di terremoto che ha turbato gli apparecchi per 11 minuti.

GONZAGA, 30. — Alle 19.43 di ieri è stata registrata in tutto il Gonzaghese una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata brevi secondi. Nessun danno, nè allarme nelle popolazioni.

PARMA, 30. — L'Osservatorio meteorologico della R. Università ha registrato alle 19.38 di ieri una scossa di terremoto ondulatorio del quarto grado. La scossa, che è stata avvertita dalla popolazione, non ha però recato alcun danno.

Precipita in un burrone profondo 300 metri

GRENOBLE, 30. — Alcuni giovani di Grenoble facevano una escursione sulle montagne di Saint Eynaud a 1350 metri di altezza quando uno di essi è precipitato in un burrone profondo più di 300 m. Il suo cadavere è stato ritrovato orribilmente mutilato.

I Reali d'Italia in Sardegna

Imponenti dimostrazioni a Cagliari

CAGLIARI 29. — Quasi per incanto Cagliari ha visto stamane raddoppiare la sua popolazione per lo stragrande numero di isolani arrivati nella notte per rendere omaggio a S. M. il Re ed all'augusta famiglia reale. Sono rudi lavoratori della terra giunti dai campi assolati dopo ore ed ore di viaggio compiuto con tutti i mezzi.

La città è tutta imbandieraa, i balconi dei palazzi ed ogni finestra delle più modeste case è adorna del tricolore. Reparti di truppa e rappresentanze delle organizzazioni fasciste con gagliardetti percorrono le vie principali della città dove un'enorme folla di popolo attende di acclamare il Sovrano. Alle 7.30 si profilano all'orizzonte ancora velate dalla bruma le sagome dello Yacht Reale Savoia e dele R. Navi di scorta. I piroscafi ancorati nel porto adorni del gran pavese e gli opifici sparsi nel retroterra fanno urlare le loro potenti sirene, il cielo è solcato in tutti i sensi da squadriglie di aeroplani e da idrovolanti dell'av.oline Roma-Cagliari.

L'ARRIVO DEI SOVRANI

Prima delle 9 la Regia Nave Savoia entra in porto.

In piazza della Darsena avanti alla capitaneria di porto si adunano le principali autorità fra cui S. E. Cao di S. Marco, sottosegretario alla marin a mercantile incaricato di rappresentare il governo nazionale alle manifestazioni della «primavera sarda» verrà inaugurata oggi dalle loro Maestà. Alle 9.35 dal fianco del Savoia si stacca un motoscafo che porta issato a prua il gagliardetto reale mentre le artiglierie dell'esploratore «Quarto» sparano salve di saluto. Il motoscafo che reca a bordo i Reali si affianca rapidamente alla banchina della Capitaneria mentre la banda militare intona la fanfara reale e poi la marcia reale. La compagnia d'onore presenta le armi; applausi formidabili e grida di «Viva il Re». si levan odalla folla immensa dietro le truppe disposte in quadrato. Le LL. MM. il Re e la Regina, le Principesse Iolanda e Maria, appena sbarcano ricevono subito il saluto della cittadinanza porto loro dal podestà Endrich.

Tra gli applausi entusiastici della folla enorme i Reali poi prendono posto in automoble per recarsi al Palazzo del Governo. Il corteo reale percorre le principali vie della città; ovunque una imponente massa di popolo a stento trattenuta dai cordoni prorompe in calorosi applausi ed «Evviva» a Casa Savoia. I balconi sono tutti gremiti di donne e di vecchi che non hanno potuto scendere nella strada. Da tutte le finestre piovono sulle vetture reali fiori e migliaia di manifestini con scritte inneggianti ai Sovrani, alle Principesse, al Duce e al Fascismo.

Sempre tra entusiastiche acclamazioni, i Sovrani, e le Principesse entrano nel Palazzo del Governo dove ricevono l'omaggio di tutte le autorità citadine. Dal balcone del palazzo i reali devono poi più volte presentarsi al popolo che acclama entusiasticamente.

L'ESULTANZA DEL POPOLO

Dopo essersi intrattenuti brevemente nel palazzo del governo i Sovrani si recano al palazzo di città per l'inaugurazione della «Primavera Sarda». Nuove interminabili acclamazioni tributa loro la folla enorme che gremisce le strade.

L'INAUGURAZIONE DELLA «PRIMAVERA SARDA»

A Palazzod i Città i reali ricevono l'omaggio della consulta municipale e dei membri dei comitati esecutivi per la «Primavera Sarda» e per la mostra d'arte pura. Cessato l'applauso che accoglie il loro ingresso nella sala S. M. la Regina e le Principesse prendono posto in apposite poltrone di damasco rosso, mentre il Sovrano resta in piedi ad ascoltare il saluto del comm. Signoriello, presidente del comitato esecutivo per la Primavera Sarda.

Quindi i Sovrani, visitano le sale della Mostra ove sono raccolte le opere di pittori ed artisti sardi e le opere di ispirazione sarda.

L'INAUGURAZ. DELL'IPPODROMO

Alle ore 15.30 le LL. MM. il Re e la Regina colle Principesse Giovanna e Maria accompagnati dai rispettivi seguiti hanno lasciato lo yacht «Savoia» e si sono recati al nuovo grandioso ippodromo di Poetto costruito dalla Società Ippica Cagliaritana. All'ippodromo i Reali sono stati ricevuti dalle autorità e dai membri del consiglio di amministrazione della Società Ippica. Il vastissimo ippodromo era gremito in ogni ordine di posti da una folla immensa che ha accolto l'arrivo dei Sovrani con una prolungata entusiastica dimostrazione. Cessate le note della Marcia Reale che hanno salutato i Sovrani e le Principesse al loro apparire l'Arcivescovo di Cagliari mons. Piovella ha impartito la benedizione al campo indi S. M. la Regina ha tagliato un serico nastro azzurro steso attraverso la pista per dare inizio alle gare.

Vapore alla deriva

NEW YORK, 30. — Un radio telegramma informa che il vapore britannico Inchbairnie si trova alla deriva a 500 miglia ad ovest delle Bermude senza carbone nè viveri. Successive informazioni assicurano che la nave norvegese «Turicom» si è diretta nella zona in cui si trova il vapore inglese per tentare di prenderlo a rimorchio.

Terrificante sciagura marittima

Un vapore saltato in aria

MANILLA (Filippine), 30. — Una terrificante sciagura marittima è avvenuta nel mare di Visayan, a mezza strada fra l'isola Masbate e La Cebu. A bordo del vapore «Viching» addetto al servizio regolare tra le isole dell'arcipelago, mentre si trovava appunto nel mare di Visayan, si sviluppava un'incendio in seguito al quale esplodeva il serbatoio del petrolio. Le navi accorse subito sul posto non hanno potuto trovare traccia dei 17 uomini che componevano l'equipaggio del «Viching» e si teme siano tutti periti.

Marinai salvati da morte spaventosa

alla deriva nell'Oceano e senza cibo

NEW YORK, 30. — Un dramma che ha vivamente commosso i marinai americani è stato appreso dalla bocca di 10 naufraghi salvati per miracolo. Questi dieci marinai sono stati condotti in porto dallo Yacht «Armida» che li aveva raccolti in alto mare a bordo della piccola carboniera «Coburn» di cui componevano l'equipaggio. La «Coburn» per avarie subite durante la navigazione non poteva più dirigersi coi propri mezzi ma fu peggio quando per un guasto alle pompe queste non poterono più estrarre l'acqua che aveva invaso le stive. Per quattro giorni l'equipaggio restò senza cibo in mezzo all'oceano. Il marinaio più anziano non sopravvisse alle privazioni, un'altro potè rinvenire dopo essere stato per molto tempo svenuto.

Tutti i marinai mantennero sempre a bordo la disciplina più scrupolosa e appena una sosta nella manovra per tenere a galla la nave pericolante lo permetteva loro, leggevano la Bibbia. All'ospedale dove sono stati accolti i dieci scampati completeranno il ristabilimento dello stato pietoso in cui versavano quando sono stati tratti in salvo. (*Radio Stefani*)

I ribelli messicani bombardano dall'alto

MESSICO, 29. — Gli aeroplani delle forze federali hanno bombardato gli accampamenti dei ribelli situati presso Le Morita nello Stato di Sonora. Le bombe cadute nel centro del raggruppamento hanno fatto una trentina di vittime tra gli insorti uccidendo altresì numerosi cavalli. Nella battaglia decisiva svoltasi ieri presso Novojosa i federali hanno perduto quattro ufficiali e 25 uomini di truppa, mentre i ribelli hanno avuto circa 150 morti.

L'inizio dei lavori parlamentari

Camera dei Deputati

DIMOSTRAZIONI AL DUCE

ROMA, 29. — Oggi la Camera è presieduta dal presidente provvisorio on. Paolucci. Sul banco di S. E. il Capo del Governo è posto un mazzo di rose rosse legate da un nastro tricolore; e quando, pochi minuti dopo l'apertura, S. E. Mussolini fa il suo ingresso nell'aula, tutti — presidente della Camera, ministri, deputati — sorgono in piedi, prorompendo in vivissimi generali prolungati applausi e grida di Viva il Duce!

Procedutosi alla votazione per la nomina del presidente, si ottengono questi risultati: votanti 350: maggioranza 176: Giovanni Giuriati 348: schede bianche 2.

Fra generale vivissimi prolungati applausi, il presidente proclama eletto presidente della Camera l'on. Giovanni Giuriati.

SIGNIFICATIVE ACCOGLIENZE al Ministro agli Esteri della Turchia

Durante la votazione, è entrato, alle 16.15, nel Palazzo di Montecitorio, S. E. il Ministro agli Esteri della Turchia, accompagnato dall'ambasciatore turco in Roma. Rilevato dal vicepresidente on. Acerbo, S. E. Ruchdy Bey è stato accompagnato alla tribuna diplomatica. Non appena vi fu apparso, il Capo del Governo, i Ministri, i Deputati sono as surti in piedi improvvisando una grandiosa dimostrazione con vivissimi generali applausi e grida di Viva la Turchia.

S. E. il Ministro della Turchia, sempre accompagnato dall'ambasciatore turco in Roma, ha visitato, dopo la fine della seduta, la biblioteca della Camera, soffermandosi lungamente.

UNA PROPOSTA DI S. E. TURATI APPROVATA

S. E. Turati parla sull'ordine del giorno, che porterebbe le votazioni per eleggere i Vicepresidenti, i Segretari ed i Questori. L'on. Turati propose che vi si soprasieda, in attesa che siano prima esaminate le riforme al Regolamento della Camera. L'attuale Regolamento appare vecchio, se anche non conta molti anni di vita. Esso considera ancora i gruppi delle minoranze, mentre qui (dice) non esistono, ma esiste soltanto il Fascismo (vivissimi applausi); esso tiene ancora in gran conto i criteri elettoralistici, mentre la Camera Fascista deve riaffermare e attuare il principio ch'è opportuno eliminare tutti i vecchiumi non più rispondenti alle mutate condizioni.

La Camera deve desiderare che l'autorit e l'alto intelletto del Presidente possano scegliere gli uomini tecnicamente preparati per portare il contributo della loro competenza al lavoro che la assemblea è chiamata ad assolvere. Inutile perder tempo attorno ai nomi. La Camera dovrà essere degna del Plebiscito che ha rappresentato non soltanto una grande vittoria della nostra Idea, ma l'unità ormai indissolubile del popolo italiano intorno al Regime. (Vivissimi generali prolungati applausi).

La proposta dell'on. Turati è approvata. La Commissione del Regolamento sarà convocata forse domani stesso.

PRESENTAZIONE DI NUMEROSI DISEGNI DI LEGGE

Segue la presentazione di numerosi disegni di legge. La inizia il Capo del Governo, salutato da vivissimi applausi. Tra gli altri, S. E. il Primo Ministro presenta il disegno di legge per la «Concessione alla Marchesa Maria Giovanna Balbi vedova del Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna di uno speciale assegno vitalizio annuo a titolo di riconoscenza nazionale». (Applausi).

Il Ministro della Pubblica Istruzione presenta, fra altri, un disegno di legge per l'esonero dal pagamenti delle tasse e sopratasse scolastiche a studenti di famiglie che risiedono nelle provincie di Zara, del Carnaro, dell'Istria, dei territori già facenti parte del cessato circondario di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Idria, Postumia, Bolzano, Bressanone, Merano, Cavalese, Tolmino e nella Dalmazia; nonchè agli italiani della Tunisia che compiono studi nel Regno.

S. E. Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale e S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni, presentano vari disegni di legge.

Quando il Capo del Governo lascia il suo seggio è salutato da vivissimi applausi e da grida: «Viva il Duce!».

Domani alle 16 insediamento del Presidente.

Senato del Regno

La designazione della Presidenza

La seduta è stata presieduta dal vicepresidente Melodia. Dopo la commemorazione di parecchi senatori defunti, si procede alle votazioni per designare a S. M. il Re il Presidente ed i quattro Vice presidenti del Senato.

La votazione per il Presidente dà questi risultati: votanti 204: Federzoni 166; schede bianche 33; voti nulli o dispersi 5. — La designazione di Federzoni è salutata da vivissimi applausi.

A vice presidenti, sono designati: Bonin, Lingare, Tanari, D'Amelio Zuppelli.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 29. — Oggi si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Capo del Governo, ed ha approvato parecchi disegno di legge:

— Esecuzione al trattato, ai quattro allegati annessi e al concordato sottoscritto in Roma fra la Santa Sede e il Governo italiano l'11 febbraio 1929 an-

— Sull'esercizio dei culti nello Stato.

— Sugli Enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili de patrimoni destinati a fini di culto.

— Disposizioni per l'applicazione del concordato 11 febbraio 1929 anno VII fra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio.

La seduta, ultima della presente sessione, è terminata alle 15.

S. E. Mussolini

nuovo ministro dei Lavori Pubblici

ROMA, 29. — L'Agenzia «Stefani» comunica:

S. M. il Re ha accettato le dimissioni dell'on. Giovanni Giuriati da Ministro dei LL. PP. ed ha nominato Ministro di questo Dicastero S. E. il Capo del Governo.

Il pellegrinaggio delle camicie rosse

a Monfalcone e a Gorizia

TRIESTE, 30. — Ieri l'on. Ezio Garibaldi e le camicie rosse hanno visitato Monfalcone e Gorizia e hanno reso omaggio agli eroi della III.a Armata che riposano nel Cimitero di Redipuglia. Verso le 9 di ieri mattina i garibaldini hanno lasciato Trieste con numerosi torpedoni che erano preceduti da automibili recanti l'on. Garibaldi e le autorità. Nell'attraversare i paesi del Carso i garibaldini sono stati oggetto di entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte delle popolazioni allogene.

A Monfalcone le camicie rosse hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal municipio ed hanno visitato i cantieri. Da Monfalcone attraverso Ronchi e Redipuglia sono giunti al Colle di San Elia, Cimitero degli Invitti della 3. Armata. L'on. Ezio Garibaldi ha deposto una corona d'alloro ai piedi dell'Ossario, indi hanno brevemente parlato esaltando il significato della cerimonia il Podestà di Ronchi generale Castagnola e l'on. Garibaldi. I garibaldini si sono poi raccolti per qualche minuto in silenzio. All'on. Ezio Garibaldi il tenente Massima dell'Ufficio Onoranze ai Caduti in guerra consegna un cofano contenente un po' di terra del Colle di San Elio resa sacra dai nostri gloriosi morti, perchè la rechi a Caprera il 2 giugno prossimo. Terminata la cerimonia, i garibaldini riprendono il viaggio verso Gorizia. Alle 13 essi giungono alle porte della città dove molta folla è ad attenderli. I garibaldini passano attraverso le vie della città tra acclamazioni incessanti e getto di fiori. Al municipio l'on. Garibaldi e le camicie rosse sono ricevuti dal prefetto S. E. Cassinis, dal generale Asinari di Bernezzo, dal Segretario della Federazione Provinciale Fascista cap. Golina, dal vice podestà e da tutte le altre autorità che recano all'on. Garibaldi ed alle camicie rosse il saluto della città. Poi Ezio Garibaldi ha parlato acclamatissimo alla folla dal balcone del municipio, inneggiando all'ideale patriottico dell'Itaia ed a Duce.

Dopo un pranzo d'onore al quale anno partecipato le autorità e gli ospiti, la cittadinanza ha voluto dimostrare ancora una volta la sua simpatia alle camicie rosse, tributando loro altre calorose dimostrazioni.

In serata le camicie rosse hanno fatto ritorno a Trieste dove hanno partecipato, vivamente festeggiate, ad una serata di gala al Politeama Rossetti.

Due indesiderati ospiti alla camera dei Comuni

LONDRA, 30. — Durante la seduta odierna alla Cacera dei Comuni, un uomo ed una donna che avevano presto posto nella galleria riservata agli stranieri hanno provocato un po' di disordine poichè il primo ha cominciato a distribuire opuscoli contenenti vivaci proteste contro l'attività della commissione Simon, incaricata di studiare la riforma della costituzione indiana, poi insieme alla donna si è dato a lanciare epiteti contro il governo e la commissione Simon. I due sono stati espulsi dal personale di servizio.

Un secondo attentato a Tunisi contro il giornale italiano "Unione,"

TUNISI, 29. — Ieri alle ore 22.30, è stato perpetrato un nuovo attentato dinamitardo alla sede del giornale «Unione». La violentissima esplosione ha fatto crollare una parte del muro esterno, ha divelto le saracinesche ed ha danneggiato il macchinario tipografico. Il tipografo Di Paolis che si trovava nell'interno del locale è rimasto miracolosamente incolume. Questo è il secondo attentato perpetrato contro il giornale «Unione». Il R. Console Generale d'Italia Barduzzi è si è recato subito sul posto con i funzionari della polizia. Si ritiene che una banda comunista vada organizzando questi attentati allo scopo di turbare i rapporti tra i due paesi, Italia e Francia.

Orribile delitto in Inghilterra

Una donna strangolata e bruciata

LONDRA, 30. — Nella contea di Westghester in un fossato nei pressi di una casa malfamata, è stato rinvenuto il cadavere di una donna di circa 22 anni, la quale era sta bruciata con il cosidetto metodo della torcia umana di fronte alla quale la polizia si trova ormai troppo di frequente. Gli assassini cospargono la vittima di Cherosina e poi le appiccano il fuoco per modo che riesce quasi sempre impossibile l'identificazione della salma carbonizzata. La donna in questione però com'è risultato dall'autopsia era stata prima strangolata mediante una cinghia. Il suo corpo deve essere stato trasportato prima sul luogo dove fu bruciata e rinvenuta. La polizia ha una traccia che forse potrà portare alla scoperta degli assassini. Vale a dire delle impronte digitali lasciate sulla bottiglia che aveva contenuto la cherosina. Le impronte appartengono a una donna. (*Radio Stefani*).

Artisti da circolo equestre presi a sassate

perchè ritenuti tedeschi

CHARLEROY, 30. — La cittadinanza ritenendo che un circolo equestre da pochi giorni qui stabilitosi fosse composto in prevalenza di elementi tedeschi, ha manifestato a più riprese la sua ostilità inscenando a base di fischi dimostrazioni che sono degenerate ieri sera in una fitta sassaiola contro la facciata dell'ingresso del Circo. La polizia che aveva organizzato un rigoroso servizio d'ordine, non è riuscita a sottrarre alle molestie dei più accesi dimostranti, alcuni artisti che uscivano alla fine dello spettacolo. Gli amministratori del circo hanno protestato smentendo l'affermazione che si trattasse di una organizzazione tedesca ed i singoli artisti i quali appartengono a diverse nazionalità hanno reclamato presso i consoli delle rispettive nazioni. Intanto la direzione del circo ha deliberato di lasciare questa città per trasferirsi a Namur. L'incidente avrà un seguito al consiglio generale, dove è stata presentata una interpellanza.

Celebre abbazia in fiamme

BRUXELLES, 30. — La celebre abbazia di Tongerco sorta nel 1200 è in preda ad un violento incendio sviluppatosi a quanto sembra per un corto circuito. I primi sforzi fatti per combattere le fiamme sono riusciti vani a causa della insufficienza dei mezzi di soccorso; si spera tuttavia di salvare la storica abbazia con l'aiuto dei pompieri di Anversa e di Malines. Parecchi importanti documenti ed opere d'arte sono già stati messi in salvo.

Un ulteriore telegramma informa che la parte antica della storica abbazia è completamente distrutta, nell'altra parte dell'edificio si sono potuti salvare gran parte di mobili antichi e tesori artistici di valore inestimabile. La biblioteca che conteneva numerosi manoscritti e migliaia di volumi di grande valore è distrutta.

La tessera per le uova in Russia

MOSCA, 30. — Si annuncia che come per numerosi altri prodotti alimentari anche per le uova è stata istituita la tessera, dato che anche di esse vi è una sempre più notevole scarsità. (*Radio Stefani*).

Terribile esplosione in una fabbrica

Cinque vittime

PRAGA, 30. — In una fabbrica di munizioni posta nei pressi di Pardubitz si è verificata una terribile esplosione. Lo scoppio ha determinato il crollo di una parte della fabbrica provocando un grande panico fra i numerosi operai intenti al lavoro. L'opera di soccorso per quanto pronta è stata difficile e pericolosa e purtroppo 5 operai sono morti e si deplorano anche una ventina di feriti alcuni dei quali sno in condizioni preoccupanti.

Due minatori uccisi da uno scoppio di dinamite

VARSAVIA, 30. — Una sciagura è avvenuta in una miniera di carbone a Eattvitz due minatori si sono lasciati sfuggire dalle mani delle capsule di dinamite che sono esploso. Lo scoppio ha ucciso i due infelici i cui corpi sono stati ridotti a brandelli ed ha ferito parecchi altri minatori alcuni dei quali piuttosto gravemente. (*Radio Stefani*).

Il disastroso ciclone nella Georgia

Oltre un centinaio di vittime

NEW YORK, 30. — Il bilancio delle vittime del ciclone che si è abbattuto sulla Georgia è quanto mai disastroso. Migliaia di persone sono ancora senza tetto ed esposte a privazioni di ogni genere. I feriti nel disastro sono stati più di 500 e i morti oltrepassano il centinaio.

Le disastrose domeniche di New York

Una trentina di disgrazie automobilistiche

La giornata domenicale di ieri può considerarsi una delle più disastrose dal punto di vista turistico. Soltanto nei dintorni di New York le disgrazie automobilistiche sono state una trentina, per circa un terzo delle quali si hanno a deplorare dei morti. Anche presso New Hampton un automobile che tentava di attraversare un passaggio a livello mentre sopraggiungeva un treno è stato investito in pieno. La macchina proiettata a un centinaio di metri è stata stritolata insieme alle nove persone che l'occupavano; sette di questi erano bambini. Una sciagura automobilistica altrettanto grave si è avuta nello stato di Indiana dove altre nove persone sono rimaste uccise. (*Radio Stefani*).

CRONACA CITTADINA

La solenne inaugurazione della Biblioteca Fascista di Cultura

L'utilità e la necessità della istituzione di una biblioteca che permettesse agli studiosi ed agli studiosi fascisti in modo speciale era ormai unanimemente sentita. A fianco degli Istituti fascisti di cultura questi circoli fascisti di lettura svolgono un'opera di diffusione del sapere che è tanto più nobile quanto più la sua realizzazione richiede opera fattiva e silenziosa, soprattutto opera di lenta ed incessante azione di propaganda fra le masse.

Ad uno ad uno i volumi che formano questa biblioteca fascista di cultura sono stati raccolti ed acquistati; ed ora, ordinati e divisi secondo razionali criteri, indirizzeranno le nuove generazioni alla conoscenza dei fatti storici e dei vari fattori che determinarono e prepararono la rivoluzione delle camicie nere. Poichè, come un circolo di cultura fascista deve esplicare la massima sua opera nello spiegare la Rivoluzione Fascista, così l'opera delle biblioteche — fasciste — deve esser specialmente rivolta a preparare ed iniziare le nuove generazioni alla conoscenza profonda della nuova storia.

Abbiamo voluto precisare questi concetti per dimostrare la grande utilità della istituzione di questa biblioteca, utilità che non viene diminuita affatto dal fatto che attualmente, in città altre biblioteche vivono e sono dotate di grande quantità di volumi veramente pregevoli.

La Biblioteca fascista, ripetiamo deve — e certamente questo è il pensiero dei preposti — assumersi il difficile compito di spiegare la rivoluzione; questa, e le direttive dell'azione italiana per il conseguimento delle mete di cui essa ha posto l'essenza.

La scelta dei libri deve essere quindi oculata quanto mai, poichè tante sono le opere scarse di valore che sul fascismo circolano e non contribuiscono certo alla sua perfetta conoscenza.

La biblioteca fascista è dotata attualmente, e lo sarà ancor più in seguito, se tutti i fascisti daranno ad essa il loro contributo, veramente doveroso, di libri che: precisano la concezione dello Stato fascista, specialmente in contrapposto a quelle che il fascismo critica — mostrano, in conseguenza, quale posizione l'individuo abbia assunto o debba assumere nel nuovo ordine che è costituito — chiariscono forme e compiti dell'organismo tale quale è posto dal fascismo — diffondono nozioni intorno alla organizzazione corporativa ed avviano alla conoscenza specifica e profonda delle norme di diritto che le corrispondono — illustrano vita, storia e condizioni attuali degli Stati con cui l'Italia ha rapporti che presentano un interesse particolare — di opere letterarie di recente pubblicazione, morali ed adatte alle varie classi di persone che sogliono frequentare la biblioteca. Compito nobilissimo, cui l'on. Gino di Caporiacco, ben coadiuvato dal geom. Bodini delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro si è accinto con passione fattiva per cui merita vivo plauso.

La cerimonia

Detti brevemente gli scopi della Biblioteca passiamo alla cronaca dell'inaugurazione, che pur nella sua semplicità ha avuto in sè quel che di solenne, cui si addice a simili cerimonie.

Essa si è svolta domenica mattina alle ore 11 nella stessa sede della Biblioteca Fascista in via Beato Odorico da Pordenone; l'ampia sala era graziosamente addobbata per la circostanza.

Fra i presenti notammo, oltre all'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine ed al geom. Franco Bodini, rispettivamente Presidente e vicepresidente della Biblioteca fascista di cultura; cav. uff. dott. Zingale, capo gabinetto di S. E. il Prefetto; il Console cav. uff. ing. Lionello Lescovich vice Segretario politico del Fascio di Udine, con vari capi sestiere; cav. mons. Quargnassi Vicario Generale, per S. E. l'arcivescovo; il col. Nasci in rappresentanza di S. E. il Generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata di Udine; tutti i Comandanti i vari reggimenti residenti a Udine; cav. Broili presidente della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti; ing. Someda presidente della Federazione Combattenti; cav. uff. Conti presidente della Soc. Veterani e Reduci; signora Maria Teresa Pischiutta Delegata Prov. per i fasci femminili; co. Elisa de Puppi; baronessa de Chantal e molti altri.

Notate le varie rappresentanze delle Istituzioni fasciste cittadine e delle scuole, rappresentate dai signori presidi.

Alla cerimonia inaugurativa avevano inviato nobilissime adesioni S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata.

***

Aprì la cerimonia, il geom. Franco Bodini, Delegato provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, il quale pronunciò un elevato discorso ponendo in efficace rilievo l'opera svolta e l'attività spiegata per poter tradurre in realtà la promessa fatta in occasione della prima fiera del libro promossa dall'Istituzione da lui presieduta; promessa di dotare la nostra città di una biblioteca fascista, istituzione questa che elimina una seria lacuna esistente. Desiderò poi porre in rilievo che la Biblioteca inaugurata è la prima d'Italia che nasce senza l'aiuto di Enti e del Partito, ma sorge invece per contributo volontario di fascisti e cittadini, e per l'attività di poche persone che tenacemente vollero riuscire.

Illustrò quindi i concetti che presiedettero alla costituzione della biblioteca stessa; concetti che mirano non a raggiungere una quantità notevole di volumi ma invece circa tre o quattro mila volumi di veramente pregevole utilità e soprattutto fini alla morale e consoni ai tempi nuovi.

Il discorso del geom. Bodini, pregevole nella forma e nobile nel contenuto, fu vivamente applaudito.

Altre brevi parole di plauso all'opera del geom. Bodini pronunciò il Podestà di Udine e Presidente della Biblioteca fascista di Cultura on. co. Gino di Caporiacco il quale dichiarò inaugurato il circolo di lettura.

Alla contessa Elisa de Puppi che taglia il simbolico nastro che dava accesso alla sala, fu offerto uno splendido mazzo di fiori.

L'adesione dell'on. Dino Alfieri

In occasione della cerimonia inaugurale, l'on. Dino Alfieri, Presidente del Comitato centrale dell'Alleanza Nazionale del Libro, inviò al geom. Bodini il seguente telegramma:

«Plaudendo nobile iniziativa esprimo certezza che a codesta Biblioteca fascista di Cultura arriderà lietissimo successo. *Dino Alfieri*».

L'orario della Biblioteca

La Biblioteca di cultura fascista sarà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18.30 e dalle 8 alle 10.

Inoltre sarà aperta tutte le domeniche nelle ore antimeridiane.

Le condoglianze del Podestà per la morte del pittore Bondi

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha inviato a Venezia, al cav. Primo Bondi, padre del compianto pittore Livio, il seguente telegramma:

«Giungano alla S. V. vivissime condoglianze per perdita amatissimo figlio, giovane speranza dell'arte friulana oramai decisamente e coraggiosamente affermatasi».

La storia del giornalismo
Una lettera di A. Mussolini al prof. Fattorello

Come è noto l'egregio prof. Francesco Fattorello sta svolgendo — con vivo successo e tra autorevoli consensi — alla R. Università di Trieste, un corso di interessanti lezioni sulla storia del giornalismo italiano.

Con degna veste tipografica è stata pubblicata in questi giorni in opuscolo la prolusione al corso del prof. Fattorello.

L'autore, avendo inviato ad Arnaldo Mussolini una copia di questa pubblicazione, si ebbe la risposta la seguente lettera, particolarmente significativa, che togliamo dal «Popolo di Trieste»:

«Caro Fattorello,

Ho ricevuto la tua prolusione al corso triestino del giornalismo e mi compiaccio con te per l'esposizione chiara ed accurata della complessa materia. E' bene che questi studi abbiano oggi un incremento sempre più vitale anche in relazione con le nuove finalità nazionali e civili dell'odierna stampa fascista. Ti porgo i miei più cordiali saluti.

Arnaldo Mussolini»

Il soggiorno dei Canterini Romagnoli nella nostra Città

Gli ospiti graditissimi della Camerata di Lugo, nella mattinata di ieri, accompagnati dai dirigenti del Dopolavoro Provinciale di Udine, si portarono a visitare la città ed i suoi principali Monumenti. Fu loro guida preziosa il rag. Antonio Baldini, ispettore Provinciale dell'O. N. D.

Reduci dalla visita al Castello ed al Civico Museo, alle 11, i «Canterini» tutti, nei loro simpatici costumi, convennero alla Casa del Dopolavoro, (palazzo Trento) dove la direzione Provinciale, aveva disposto per un ricevimento. Nell'ampio salone centrale, fu loro offerto un signorile rinfresco, squisitamente ed inappuntabilmente servito dal Bar Cotterli.

Durante il fraterno, breve raduno, cui presero parte anche diversi dirigenti del Dopolavoro e dopolavoristi, i cantori Romagnoli fecero gustare alcuni loro canti, superbamente eseguiti come già ne avevano dato prova la sera prima al Puccini.

Interprete dei sentimenti di simpatia e di fraterno cameratismo esistenti fra i dopolavoristi friulani e quelli della forte e generosa Romagna, si rese con semplice ma toccante parola il rag. Antonio Baldini, il quale a nome anche del Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale sig. Vittorio Marcovich, porse ai «Canterini» il più caloroso ed affettuoso saluto.

Rispose ringraziando e concambiando, il commissario del Dopolavoro di Lugo signor Ruggero Borghini.

Il ricevimento in Municipio

Indi, in corteo, fatti segno, al loro passaggio, da parte della folla incuriosita, a dimostrazioni di simpatia, il folto gruppo dei «Canterini» si è portato in Municipio, ove li attendeva l'Ill.mo Podestà di Udine gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, il presidente del Comitato sorto per degnamente accogliere gl ospiti romagnoli, cav. Fantini con numerosi membri del Comitato stesso, personalità in rappresentanze di Enti ed Istituzioni Cittadine, ed altri.

Nelle sale del Palazzo Municipale, situate al primo piano, era preparato un sontuoso rinfresco, servito con quell'impeccabile signorilità che distingue il Grande Albergo d'Italia.

Appena giunti i cari ospiti, il Capo della Città, interprete magnifico della gente friulana, porse loro il saluto cordiale in nome della cittadinanza inneggiando alla forte e laboriosa Romagna ed ai Canterini Romagnoli che qui giunsero apportatori delle bellezze semplici, e perciò preziose della loro terra.

Ringraziando per le fraterne accoglienze ricevute, accoglienze che hanno profondamente commosso il loro cuore, lasciandovi un ricordo caro ed indelebile, rispose il sig. Borghini Commissario del Dopolavoro della Città di Lugo; il quale nel contempo porse al Capo della Città di Udine, l'omaggio ed il saluto della Città di Lugo; omaggio consistente nella copia fotografica del discorso tenuto da Gabriele d'Annunzio sulla Tomba di Francesco Baracca, l'asso dell'aviazione italiana durante la guerra, e che gli Udinesi ricordano con affetto particolare.

Seguì il sontuoso rinfresco, servito inappuntabilmente.

Durante la simpatica, cordiale riunione, i «Canterini» diedero nuovo saggio delle loro virtù canore e fecero gustare le bellezze dei loro canti, confermando vieppiù la bella fama che sempre ed ovunque li accompagna, e particolarmente quella del loro giovane maestro sig. Montanari.

Furono festeggiatissimi e lo furono ancora sotto la Loggia del Lionello ove, prima di sciogliersi, hanno ripetuto la «Canzone di Baracca». Il pubblico subitamente raccoltosi in gran numero sulla Piazza, li salutò con applausi, dando modo così ad una nuova dimostrazione di schietta fraternità.

Il messaggio della città di Lugo e la nobile risposta di Udine

I «Canterini Romagnoli», che nei giorni scorsi cantarono nel nostro Teatro Puccini le loro belle canzoni, portarono al Podestà on. co. Gino di Caporiacco, insieme con una copia del messaggio inviato da Gabriele d'Annunzio nei giorni che seguirono la morte di Francesco Baracca alla città natale dell'Eroe, il seguente messaggio del Podestà di Lugo:

"La Camerata dei Canterini Lughesi si reca in codestà città per diffondere le melodiose e tradizionali canzoni di questa terra di Romagna. ..

La città natale di Francesco Baracca, nel suo amoroso orgoglio, coglie la propizia occasione per inviare all'Eroica consorella del Friuli un saluto pieno di fede e di omaggio.

Il più grande volatore di guerra, l'asso degli assi, che nell'aspra e micidiale tenzone fece sacrificio della vita, aveva, come primo miraggio nella difesa della Patria minacciata, la liberazione della nobile Città invasa ed oppressa dal nemico..

Il destino crudele volle che il puro e magnanimo Eroe cadesse quasi alla vigilia della Vittoria e che il suo occhio, sempre vigile e ardente, non fosse bagnato dalle lacrime di gioia che ogni italiano versò allorquando, con la fuga del nemico, furono rotte le catene che tenevano in duro servaggio l'italianissima Città..

Però in quell'istante memorabile, lassù nel cielo azzurro, in cui tante volte rifulse il suo indomito valore, aleggiava lo Spirito dell'Eroe.. ..

La Patria di Baracca che, nel ricordo di Lui, si sente legata ad Udine da vincoli indissolubili, invia alla fiera e gloriosa Consorella, il saluto memore e devoto.

Il co. di Caporiacco ha così risposto:

"Il saluto di codesta nobilissima città, gelosa depositaria di tanta gloria italiana, non poteva giungermi più gradito se non nel commosso e reverente ricordo di Francesco Baracca, nè il messaggio poteva avere più degna cornice della laude funebre del Poeta e più giusta risonanza se non nel canto melodioso dei Canterini Lughesi, nelle cui armonie freme indomito l'amor di Patria della forte terra di Romagna. ..

La Capitale della guerra onorerà in ogni tempo la sacra memoria dell'Eroe che nei giorni del tormento e della gloria signoreggiò i cieli, fugandone l'invasore con ala d'Arcangelo. ..

..Fu pianta qui, più che in ogni cuore italiano, la caduta dell'alato guerriero che assunto innanzi tempo tra i Mani della Patria è oggi il demone di Vittoria che soffia nelle ali d'Italia lanciate verso i più fulgidi orizzonti". ..

I Cantarini Romagnoli al "Pucini„

Sabato sera i canterini romagnoli della Camerata Lughese hanno ottenuto un successo completo ed entusiasta.

Queste serate folkloristiche costituiscono una vera attrazione per il pubblico; sono scuola di fratellanza nazionale. sono feste dello spirito, sono tuffi nella semplice generosa sana vita del popolo, sono un balsamo per l'anima nostra in perpetua ricerca di un po' di pace serena.

Le cante di Romagna, raccolte dalla viva voce del popolo ed elaborate con senso d'arte squisito dal Pratella e da altri valorosi maestri, hanno peculiari e singolari caratterisiche; sono i canti del sole, i canti della pianura ricca di paesetti e di casolari, i canti della terra coltivata ed ubertosa; il paragonarli od il rassomigliarli ai canti russi dei cosacchi è un errore che non possiamo perdonare a «Galesc». Sarebbe come rassomigliare il mediterraneo alla Baia delle Balene.

I nostri canti, le nostre villotte, quelle si ci ricordano e per la melodia, e per il contenuto, i canti del nord est; canti di solitudine canti di nomadi, canti di nostalgia, canti di un grande significato atavico, ma essi nulla di comune hanno coi più caratteristici canti di Romagna, fotografia perfetta della regione fisica e dell'anima romagnola meno gravata di ereditarie millenarie tempeste, com'è l'anima friulana.

I Canterini ci fecero sentire prima di ogni altra cosa un coro quasi liturgico, l'inno a Francesco Baracca, l'eroe dell'ala tricolore, gloria della Romagna e gloria d'Italia. I versi sono di Paolo Buzzi e la musica di Balilla Pratella. E' un coro solenne, che avvince, che commuove, che ci proietta dinanzi agli occhi del sentimento la visione della superba aquila caduta.

In seguito, sempre fra la crescente ammirazione del pubblico, la Camerata lughese ci fece sentire le cante *«La vien dalla montagna»*, *«Sulla riva del mar»* e quelle caratteristiche *«Fra le rose»* e gli *«Sclariolanti»* in cui il coro accompagna lievemente e risponde all'invito di un solista. E poi la serenata *«Marìulìn, bel Mariulìn»*, la «Pimpinella» e la quasi cinica «Ninna nanna», fiore di dolcezza e di tradimento e tante altre ancora, tutte ugualmente perfette per esecuzione ed interessanti per valore e significato artistico.

Un balletto accompagnato dal coro «El bal d' la viniziena» chiuse la serata riuscitissima e gli applausi accomunarono esecutori, il maestro Montanari e gli organizzatori.

***

Nel pomeriggio di domenica la «mattinata» si iniziò coi canti friulani del celebre quartetto di Capriva diretto dal maestro Francesco Cappello. I quattro «cantor del Vittoriale» sono ormai troppo noti perchè si debbano spendere parole per tesserne le lodi e per tributare loro il nostro plauso.

Seguirono i Canterini di Romagna con programma in gran parte nuovo con prevalenza di canti popolari sacri.

Alla sera, con atto fraterno apprezzatissimo, il coro del Dopolavoro Provinciale friulano diretto dal maestro A. D. Cremaschi, concorse a rendere ancora più attraente e significativa la serata d'addio dei Canterini romagnoli. Il nostro coro eseguì le villotte «Viva il morbin» e «Gotis di Rosade» di Seghizzi e la friulanissima «Stelutis Alpinis» del compianto Zardini, diventata ormai il canto classico del dopoguerra friulano. I canterini ci fecero quindi gustare ancora una volta «Fra le rose» (che fu bissata fra entusiastici applausi) e la caratteristica «La piè», nonchè «Casteina bienca» e «E' Triscòun» canzone a ballo. Tutte elaborazioni di Balilla Pratella.

Infine i nostri coristi ed i romagnoli cantarono alternativamente alcune altre canzoni tutte applaudite, alcune bissate. Fu in questo alternarsi di canti delle due regioni che i due valorosi maestri Montanari e Cremaschi si scambiarono l'abbraccio di fraterna colleganza fra scroscianti applausi. I Canterini di Romagna salutarono Udine con l'inno a Baracca, bissato fra le generali acclamazioni.

***

Si chiuse così, nobilmente, questa graditissima e riuscitissima serie di esecuzioni corali e con le manifestazioni più sincere di simpatia verso i figli della terra di Romagna ai quali inviamo, anche da queste colonne, il saluto e l'augurio più fervido di sempre maggiori, immancabili successi.

Ardenghi

TEATRO PUCCINI
La prima rappresentazione di Angelo Musco

Certamente se Angelo Musco scriverà un altro volume delle sue memorie non potrà dire di Udine quello che nella sua autobiografia racconta essergli accaduto a Pistoia ed a Verona in tempi... piuttosto lontani. A Pistoia, al momento di alzare il sipario erano stati venduti due soli biglietti a due soldati siciliani, i quali poi non s'erano veduti a Teatro perchè, lungo la strada per recarvisi, non avendo salutato un superiore, erano stati consegnati. A Verona, un solo signore in poltrona applaudì a scena aperta ed alla fine di ogni atto la recitazione del «Paraninfu».

Un successo veramente *unanime*. A Udine, iersera, come dovunque ormai Angelo Musco si rechi colla sua ottima compagnia, un teatro magnifico dal loggione alle poltrone, un teatro vibrante di entusiasmo e di ammirazione per il grande attore siciliano e per la personalissima arte sua che con i mezzi più semplici, con una esclamazione, con un gesto, con la contrazione di un muscolo ci dà un susseguirsi di quadri meravigliosi in una cornice ricca di ogni armonia.

Ne «L'aria del continente», la vecchia commedia di Nino Martoglio, Angelo Musco fu grande come sempre ed il pubblico veramente imponente che si stipava nella stretta sala, lo acclamò ad ogni atto ed a scena aperta insieme ai suoi compagni d'arte.

Questa sera, martedì, «San Giovanni decollato».

And.

TRAM SPECIALE DOPO LA RECITA sulla linea Tricesimo - Tarcento

La Società Tranvie del Friuli ha disposto che stasera, mezz'ora dopo la recita del gr. uff. Angelo Musco al Teatro Puccini, venga attivato una corsa speciale per Tricesimo e Tarcento.

Sulla linea Udine - San Daniele

Questa sera dopo la rappresentazione della Compagnia Musco al Teatro Puccini la Tranvia Udine San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno da Udine per San Daniele in partenza mezz'ora dopo il termine dello spettacolo, con servizio per tutte le stazioni.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Echi dell'insediamento del rettorato Provinciale

In occasione dell'insediamento del rettorato Provinciale svoltosi domenica, e di cui abbiamo riferito ieri, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha inviato al cessante commissario straordinario vice prefetto commendator avv. Bianco, la seguente nobile lettera che fedelmente interpreta i sentimenti dei cittadini verso l'illustre funzionario che ha retto con tanta alacrità e con così alto senso di scrupolosa rettitudine e di civico dovere, l'amministrazione straordinaria della Provincia:

"Onorevole Commendatore,

Domani, per l'avvenuta nomina della rappresentanza provinciale ordinaria, Ella cesserà dalle funzioni di amministratore straordinario della nostra provincia. In tale occasione, voglio che le giunga il saluto mio e della città di Udine, che sempre hanno apprezzato in Lei il gentiluomo perfetto, lo amministratore scrupoloso e zelante; il funzionario devoto al regime.

Al termine dell'opera Sua, Ella può essere legittimamente fiero del lavoro compiuto, il quale in verità lascia traccie durature nella città di Udine e nella Provincia.

Io La prego altresì, egregio commendatore di voler accogliere il mio augurio più vivo per il Suo avvenire di funzionario, avvenire che, per le Sue alte doti di mente e di cuore, non può e non deve mancare"..

A questo augurio noi ci associamo fervidamente.

***

Nella relazione pubblicata ieri, per una svista abbiamo dimenticato di segnare tra i presenti il vice segretario dott. Pedrola.

Ripariamo oggi all'errore, aggiungendo anche, che durante la cerimonia dell'insediamento il comm. Bianco, volle rilevare con elevate parole l'opera di questo egregio funzionario a pro della amministrazione, facendone anche un vivo meritato elogio.

***

Ieri il Preside cav. uff. Gianni Micoli Toscano, ha ricevuto in consegna gli uffici e quanto si riferisce alle istituzioni antitubercolari e antimalariche.

Oggi si sono iniziate le visite alle autorità cittadine.

L'opera benefica delle Formiche

Di buon grado pubblichiamo le seguenti due lettere che dimostrano l'illuminata opera benefica che svolge la benemerita società «La Formica».

Dalla Società Protettrice dell'Infanzia:

"Presidente della Società "La Formica" - Udine. — Mi è grato accusare ricevute degli invii fatti a questa Società di indumenti e calzature per un totale di 558 capi.

Nel contempo mi pregio trasmettere i più vivi ringraziamenti per il generoso invio da parte dell'intero Consiglio di Amministrazione ai quali unisco i miei particolari.

Gradisca sensi di ossequio ..

La Presidente: Eledia di Caporiacco "

***

Dalla Società «Dame della Carità»:

"Presidente della Società "La Formica" - Udine — Le Dame della Carità mentre accusano ricevuto di N. 664 capi vestiario per i loro cari poveri, ringraziano con profonda riconoscenza la tanto benefica Società "La Formica" che ha dato loro modo di riscaldare le membra intirizzite di tanti bimbi miserelli.. ..

Fanno voti che tale benefica Società sia sempre più prospera e incontri, come si merita, il favore di tutta la cittadinanza.

Rinnoviamo sinceri ringraziamenti ed ossequiano distintamente. .. ..

Per il Centro cittadino «Dame di Carità» la presidente: Suor Teresa Fior".

Un trattenimento al Dopolavoro Postelegrafico

Sabato sera, la compagnia drammatica del Circolo ex Allievi di Don Bosco, gentilmente offertasi, ha rappresentato al Dopolavoro Postelegrafico locale, la commedia in 3 atti «Il capo comico Tromboni» di Primo Piovesan. I bravi interpreti dell'esilarantissimo lavoro, hanno riscosso unanimi applausi dal numeroso e scelto uditorio che gremiva, in ogni ordine di posti, l'ampio salone con annessa loggetta.

Dopo lo spettacolo, ai bravi giovani del Circolo predetto è stato offerto dal Dopolavoro Pstelegrafico un rinfresco, durante il quale l'avvocato Anibale Botto, a nome degli attori, portò il saluto ai Dopolavoristi Postelegrafici, ringraziando i dirigenti dello stesso Ente per la cortese ospitalità.

Rispose il presidente del Dopolavoro, sig. Angelo Lauzana ringraziando l'avvocato Botto delle gentili parole, ed i filodrammatici per la briosa esecuzione del lavoro che tanta soddisfazione lasciò fra i Dopolavoristi convenuti.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera come abbiamo già annunziato, il prof. comm. Padre Raffaello Stiattesi, direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Quarto Castello (Firenze) terrà la sua interessantissima conferenza sul tema: «In Siria». La dotta conferenza che, dato la risonanza di cui gode il nome dell'illustre conferenzire, non mancherà di attrarre molto pubblico, sarà corredata ed illustrata da molte e belle proiezioni. Come abbiamo pubblicato, i biglietti di ingresso, che si acquistano presso il bidello del R. Istituto. sono in vendita al prezzo di lire una per i soci e di lire due per i non soci.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Livio Bondi: Famiglia Chialchia-Tiziani 25.

L'adunata dei professori e degli studenti commercialisti a Venezia

Col consenso delle Superiori Gerarchie, il Sindac. Naz. Dottori Commerialisti e l'Ufficio centrale dei Gruppi Universitari Fascisti hanno organizzato per i giorni 5, 6, 7, 8 maggio l'adunata dei Dottori Commercialisti (Economia e diritto consolaee, scienze politiche, e sociali, ragioneria, coloniale) e dei laureandi dele stesse facoltà.

A detta adunata che avrà lo scopo di rinsaldare i legami esistenti tra Professionisti e studenti e di valorizzare tutte le lauree conseguite e da conseguirsi nei RR. Istituti Superiori Commerciali e Università, interverranno le delegazioni Sindacali e studentesche di tutta Italia.

Per l'occasione sarà inaugurato il monumento a Franco Gozzi, Dottore Commercialista ad honorem caduto per la causa fascista, con la partecipazione di S. E. Turati, del Presidente della Confederazione dei Professionisti e degli Artisti on. Di Giacomo, e dell'on. Maltini Segret. dei G. U. F.

A tutti gli iscritti al Sindacato Dottori Commercialisti ed ai laureandi che ne facciano richiesta presso le rispettive segreterie del Sindacato e dei G. U. F. sarà concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento.

Verranno anche concesse ai partecipanti notevoli agevolazioni di soggiorno.

Da questa grandiosa adunata si prevedono fecondi risultati per gli argomenti che verranno discussi e per le autorità che con la loro presenza valorizzeranno il Convegno.

GITA ESCURSIONISTICA SUL NOAX
(metri 692 s. m.)

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, indice ed organizza la seconda popolarissima della stagione con meta il M. Noax nei dintorni di Cividale. Il prezzo del biglietto si aggirerà sulle lire 4. La partenza si effettuerà dalla stazione ferroviaria alle ore 6 di domenica mattina (tempo permettendo). A giorni verrà pubblicato il programma. Per ogni eventuale schiarimento, rivolgersi presso la Sede Sociale (Casa del Dopolavoro) dalle ore 20 alle 22 di ogni sera. Si pregano coloro che intenderanno prendere parte alla gita, di volere, entro sabato sera, prenotare i biglietti non essendo possibile farlo la mattina di domenica. ciò in seguito ad opportuni accordi con la Società Ferroviaria.

Nel mondo degli affari

LA COOP. COMBATTENTI IN LIQUIDAZIONE

L'assemblea generale dei soci della «Cooperativa Combattenti di Udine, ha deliberato la messa in liquidazione della Società e proposti a liquidatari i signori cav. Giovanni Tonini, rag. Giuseppe Fabiano e cav. Luigi Monti.

RECEDE DALLA SOCIETA'

Con atto del notaio dott. Alfredo Cavalieri, il sig. Eugenio Feruglio fu Eugenio ha receduto dalla Società di fatto esistente fra esso ed il fratello Angelo, corrente in Rizzi di Udine, ed avente per oggetto la gestione di un panificio e vendita di coloniali.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le leggi 3 Aprile 1913 N.i 279 e 280 per la concessione della Tombola Nazionale a favore dell'Ospedale di Forlimpopoli ed altri quindici Enti di Beneficenza della Romagna e degli Ospedali di Cecina e di Piombino;

Visto il Decreto di S. E. il Ministro delle Finanze in data 11 Febbraio 1929 - VII, esecutivo delle succitate Leggi, con l'annesso Piano e Regolamento;

RENDE NOTO

che la estrazione dei numeri della Tombola Nazionale concessa a favore degli Enti suindicati, avrà luogo immancabilmente in Roma, il

16 Maggio 1929 - VII

alle ore 19.30 (7.30 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà ove ha sede l'Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Ministeriale.

Roma, 18 Aprile 1929 - Anno VII.

Il Prefetto: G. GARZAROLI

L' associazione bersaglieri in gita ad Osoppo

Ci mandano da Osoppo:

Domenica, l'intero Consiglio direttivo dell'Associazione Bersaglieri della Provincia, venne in gita graditissima ad Osoppo, dove era stato tenuto il Convegno sociale l'anno scorso; gita che ebbe lo scopo di ricordare la giornata trascorsa in Osoppo e sul Forte nel giugno 1928.

Nessun rumore di esteriore cerimonia, ma in intima riunione gli amici della Osovane ed i Bersaglieri hanno trascorso ore di letizia, di cari ricordi e di edificante comunicazione di nobili sentimenti. La rappresentanza dei Bersaglieri era composta dei sigg.: cav. avv Marco Marin, pres. Ass. Bersaglieri Friulani; Aristide Caneva vice pres.; Giov. Cecutti segretario; Angelo Pagani; Odorico Telli; Giov. Bianchi; Giu. Livotti; dott. Dom. D'Andrea; Vincenzo Lauroro. Essa rappresentanza fu ricevuta in Municipio, dove si trovavano, oltre al Podestà e il segretario Blasi, i simpatici e bravi amici dell'Osovane: Meni Di Toma ex sergente bersaglieri; Ottavio Valerio; Tita Rossi; maestro Giov. Valerio; Giov. Faleschini; Meni Fabris ed altri.

L'avv. Marin, a nome dei suoi commilitoni, cravatte cremisi del Friuli, pronuncia, rivolto al Podestà ed agli amici dell'Osovane elevate parole che dicono tutto il caro ricordo riportato dal Congresso di Osoppo del 1928.

I bersaglieri hanno per motto «Alere flammam» alimentare la fiamma dell'amore patrio e del ricordo riconoscente.

Due medaglioni ricordo

Pronunciate altre belle parole di circostanza, che rivelarono la venerazione che i bersaglieri friulani serbano per la gloriosa Osoppo, e dopo aver inneggiato al Duce, ad Osoppo ed all'Osovane, il dott. Marin presenta due medaglioni con le seguenti dediche:

«Al Podestà di Osoppo, vivificatore delle glorie della Sua Terra — I Bersaglieri memori e grati offrono».

«Ai dilettanti dell'Osovane, che sanno comprendere e diffondere il nostro spirito — I Bersaglieri del Friuli con grato animo — Offrono».

Le due dediche portano la data 28 aprile 1929 - Anno VII.

All'affettuoso omaggio e alle nobili parole che lo accompagnarono, risposero veramente riconoscenti il Podestà per il Comune ed Ottavio Valerio per gli amici dell'Osovane, ambedue dichiarandosi onorati di tanta bontà da parte dei carissimi amici bersaglieri friulani, e dicendo che l'omaggio va alla intera cittadinanza, che volle accogliere nel 1928 con tanta simpatia i reduci della guerra, i figli di La Marmora e di Luciano Manara «che empion d'anima il metallo». I due medaglioni donati al Podestà ed all'Osovane sono di bronzo e ricordano il 50.o anniversario della fondazione dei bersaglieri di La Marmora. Da un lato v'è l'effige del La Marmora con i nomi delle battaglie nelle quali il corpo piumato di distinse: Goito; Cernaia; Pastrengo; San Martino; Ancona; e dall'altro, un gruppo di bersaglieri all'assalto: «ad velociter petum».

Col grido di viva Osoppo e viva l'Osovane e i Bersaglieri, ebbe termine la semplice e pur gradita e bella cerimonia. Gli ospiti fecero quindi un giro per il paese, per visitare le cose più preziose ch'esso accoglie, nonchè il Parco della Rimembranza e la Tomba dei Caduti osoppani, ai quali hanno reso omaggio.

Banchetto fraterno

Quindi amici osoppani e bersaglieri sedettero a fraterna agape alla trattoria «Lodola». Le mense furono allegre quanto mai. Capocola della compagnia erano Meni Di Toma e Tita Rossi, i due ex sergenti veterani dei bersaglieri di Osoppo. A Tita Rossi venne anzi fatta la consegna solenne della tessera dell'Associazione bersaglieristica.

Nacque, si può dire, una certa gara oratoria di frizzi e di lepidezze e di brindisi come avviene talvolta nell'adunata di reduci che serbano ancora intatto lo spirito militare e trincerista. Sopraggiunsero, portati dal buon vento il Console cav. Baudracco com. la 5.a Zona Antiarea, il Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, il cav. Carlo Rossini di Gemona, il capitano Valerio ed il tenente Pasini; e volle intervenire con i suoi ottant'anni il garibaldino Eugenio Venchiarutti, cui la tarda età e gli acciacchi impedirono di trovarsi al raduno dei garibaldini a Trieste. Bersaglieri, militi alpini e garibaldini si fusero in un solo spirito con la nota dominante del buon umore e del sentimento patrio. Canti alpini e friulani, declamazione di liriche patriottiche, intramezza rono felicemente la conversazione. Ottavio Valerio declamò «Milite Ignoto» di Giuseppe Ellero; Aristide Caneva «La madre spartana», Giov. Faleschini e Ottavio Valerio rappresentarono scenette allegre. Il dott. Marin fece un felice pa rallelo tra le fiamme verdi e le cremisi; il podestà intervenne col dire che cogli alpini andremo sempre più in alto e con i bersaglieri sempre più celermente: Exelsior e celerius! Il comandante Liuzzi suggellò l'esplosione di sentimenti e di saluti coll'inneggiare all'Italia Imperiale, nell'unione di tutti i combattenti sotto la guida del Duce, primo bersagliere d'Italia, e del Re, primo Soldato. Tita Rossi rievocò infine l'italianità degli emigranti osoppani all'estero, ricordando vari e belli episodi in proposito. Il friulano è tenace nel suo amore alla madre Patria in tutto il mondo, ovunque, anche sotto il più improbo lavoro.

Ci piace ricordare che il vice presidente dell'Associazione Bersaglieri, signor Aristide Caneva, improvvisò un inno al Bersagliere, in dialetto veneto; e fu applaudito. La comitiva chiuse la sua bella giornata al «Bar l'Osovane», dove l'inappuntabile e cortese trattamento della padrona, la gentilissima signorina B. Colomba, rese più gradita la fraterna riunione.

Il maggiore cav. Giovanni Bernardonì, comandante del Forte, aveva inviato la seguente lettera: «Mi rincresce immensamente di non poter intervenire alla gustosa riunione a causa dell'eccezionale lavoro, cui devo attendere per l'arrivo delle reclute. Ringrazio di tutto cuore e porgo il mio saluto a tutti; i convenuti ed in particolare, a nome anche di tutti gli ufficiali del Presidio, ai gloriosi camerati dell'Associazione Bersaglieri di Udine».

Venter

Chiavris esulterà domenica per la visita di S. E. Mons. Nogara

Pochi giorni ormai ci separano dai grandiosi festeggiamenti indetti per la prima visita dell'Arcivescovo e per la festività del S. Patrono.

I parrocchiani tutti, di quel rione, porteranno il loro saluto augurale all'ospite graditissimo, al beneamato Pastore dell'Arcidiocesi. La Sua venuta convergerà con la apertura della ricca Pesca di beneficenza, pro Caduti in Guerra.

Chiavris, si è sempre distinto per il culto ai Suoi Caduti. Non avviene come in tanti paesi, dove, fatto il monumento più o meno colossale, lo si è affidato alle intemperie e alla custodia dei monelli.

Sulla facciata della chiesa i mosaici, — dedicati ai Parrocchiani immolatisi per la Santa Causa — splendono come nuovi e in nessuna stagione manca la vigile protezione amorosa e i più bei fiori nelle rispettive aiuole. Merito precipuo del buon Parroco don cav. Davide Fiorenti.

Splendidi e ricchi doni sono già pervenuti al comitato ordinatore della Pesca ed altri sicuramente vi perverranno in questi giorni.

Simpatico il gesto compiuto dalle gentili Parrocchiane che, per lungo tempo, non badando a sacrifici si dettero spassionatamente a lavorare per la Pesca. Fu, la loro, una vera gara emulativa e fecero pervenire doni sopra doni. Di questi e di quelle parleremo in un prossimo numero.

Degno di rilievo è pure l'atto compiuto dai bravi parrocchiani, in maggior parte operai, che con il loro modesto contributo, vollero far sì che la Pesca riesca una delle migliori.

Ecco, pertanto, il programma dei festeggiamenti:

Ore 8, arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo e apertura della Pesca di Beneficenza sul Piazzale in Chiavris — 9.30, S. Cresime — 10.30, Messa solenne cantata con accompagnamento d'organo — 14. Concerto della Banda Militare — 15. Vespori solenni — 15.15, Gara di Calcio nel vicino campo dell'Edera — 16. Concerto della Banda — 16.30, Corse al sacco. Alla sera continuazione del concerto e incendio della Piazza.

Possiamo pertanto dedurre che numeroso sarà l'affluenza di pubblico nel simpatico rione, festonato, per l'occorrenza, di tricolore e di verde.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Si ricorda che nella Venerata Chiesa dei P. P. Capuccini, giovedì 2 maggio, alle ore 20.30, seguirà la consueta ora di adorazione con fervorino per soli uomini, in preparazione del primo venerdì di ogni mese.

PEL RIPOPOLAMENTO DELLE NOSTRE ACQUE

Per mezzo della Sezione di Spilimbergo-Maniago della Cattedra Ambulante di Agricoltura furono eseguite in questi giorni semine di pesci nelle seguenti località: numero 20.000 avannotti di trota nelle acque del Meduna; N. 80.000 anguillini nelle roggie di Spilimbergo, di Lestans-Tauriano e in quella di Maniago.

Le anguilline erano state concesse dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia; gli avannotti di trota dagli incubatori ittici diretti dalla Sezione di Cattedra di Gemona.

Quel dolore improvviso è lombaggine?

Perchè sopportate questo male paralizzante! La lombaggine e anche i disturbi urinari, renella, mal di schiena, sciatica e reumatismo sono generalmente causati da un eccesso di acido urico dovuto ai reni deboli. Una pronta cura con le Pillole Foster per i Reni è essenziale: esse rinforzano e stimolano reni deboli e, con questo mezzo prevengono e guariscono i disordini urinari. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Gli orari estivi delle tranvie in attività da domani 1 maggio

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.40 — 9 D — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

***

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Linea Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — * 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 20.20 — * 22.20.

Arrivi a Tricesimo: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — * 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — * 22.48.

Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — * 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Arrivi a Tarcento: 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — * 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — * 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Arrivi a Tricesimo: 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — * 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Partenze da Tricesimo: 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — * 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — * 21.48.

Arrivi a Udine: 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — * 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — * 22.13.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Va rilevato che col nuovo orario estivo i due primi treni del mattino sono stati anticipati di dieci minuti per comodità degli impiegati ed operai che quotidianamente affluiscono ad Udine per ragioni di lavoro.

La morte del gen. Chiodelli

Si è spento domenica, a 71 anni, il generale comm. Pio Chiodelli, vice presidente della Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie.

Il gen. Chiodelli fu una delle più belle figure di soldato: partecipò col grado di tenente nel 40.o Reggimento Fanteria alla Battaglia di Porta Pia nel 70, dopo aver combattuto nel 66 a fianco dei più bei nomi del nostro Risorgimento.

Durante la guerra, e precisamente dal 15 giugno al novembre 1917, fu comandante la Piazza Forte di Mestre quale maggior generale, richiamato in servizio.

La dipartita del prode veterano, del gentiluomo affabile e cortese, ha prodotto profondo cordoglio fra quanti lo conoscevano ed ebbero campo di apprezzare le squisite doti di soldato e di cittadino.

Alla famiglia, ai parenti, porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

MOGGIO UDINESE

Gare di Tiro a Segno

(29). Ieri, quale corollario al periodo annuale di esercitazione, si è svolta, al nostro Poligono di Tiro, una gara sociale per la categoria «Incoraggiamento», libera a tutti i Soci che in altre gare non ottennero medaglie d'oro o premi equivalenti.

La gara fu animatissima ed i premi alquanto discussi; il che significa che vi è ancora dell'entusiasmo.

Lo spoglio ha dato i seguenti risultati:

1. Marcon Ferd. punti 83, med. oro — 2. Cordignano Massimil. punti 81, graduatoria 26, med. oro — 3. Franz Dante, graduatoria 24, med. arg. — 4. Fabbro Richelmo 79, idem — 5. Cucchiaro Attilio, punti 77 graduatoria 24 idem — 6. Sarti cav. Aristide punti 77, graduatoria 23 idem — 7. Treu Filiberto punti 76, med. bronzo — 8. Franz Ant. 76, idem — 9. Not Alberto Edoardo, punti 75, idem.

Durante la gara, la Società ebbe l'onore di ricevere la visita dell'Ill.mo Ispettore Provinciale colonn. Mombelardo comm. Attilio che espresse la sua soddisfazione per l'organizzazione, dicendosi certo della preparazione della Società per la prossima gara Provinciale che nel maggio venturo sarà tenuta a Codroipo.

Tutti i tiratori hanno assicurato il loro intervento per la nuova incruenta competizione.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.)

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

Riduzioni ferroviarie per Roma nei mesi di maggio e giugno

In occasione delle manifestazioni che si svolgeranno in Roma nei mesi di maggio e giugno per iniziativa del «Comitato gare e feste in Roma», il Ministero delle Comunicazione ha concesso la riduzione del 50 per cento ai viaggiatori in partenza per Roma da tutte le stazioni del Regno tra il 1. maggio ed il 15 maggio (Concorso Ippico Internazionale) e la riduzione del 30 per cento dal 16 maggio al 30 giugno. La riduzione si intende concessa così per i viaggi di andata come per quelli di ritorno. Il biglietto avrà la validità di giorni dieci, non compreso il giorno del rilascio del biglietto, nel quale giorno però deve essere iniziato il viaggio.

I viaggiatori hanno diritto di prendere posto anche nei treni diretti e direttissimi, con le stesse modalità stabilite per i biglietti a tariffa intera.

I biglietti non saranno tenuti validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della stazione o di una agenzia ferroviaria di Roma, e se non saranno vidimati prima dell'inizio del viaggio di ritorno. Per la vidimazione e diritto di tessera saranno percepite lire cinque per i biglietti distribuiti dalle stazioni del Lazio e lire dieci per gli altri.

In Pretura

UN PUGNO IN UN OCCHIO

Giudice: Pretore avv. Brigida — P. M.: avv. Fattorello — Cancelliere: Zentilomo.

La sera del 23 settembre u. s., in un'osteria di Via Marsala, il pregiudicato Tiziano Bulfoni di Giovanni d'anni 32 abitante nelle baracche di Gervasutta, stava giocando tranquillamente alle carte con altre persone. Ad un certo momento entrò nell'esercizio il vigilato speciale Eugenio Colautti, il quale visto il Bulfoni gli rivolse frasi tali da causare fra i due una disputa assai vivace, disputa che ebbe il suo epilogo in istrada, dove i due individui dalle parole passarono ai fatti. La peggio l'ebbe il Colautti il quale ricevette un formidabile pugno in un occhio che gli procurò una lesione guarita in 14 giorni.

La conclusione della scenata la si ebbe ieri in Pretura ove il Bulfoni comparve in istato d'arresto imputato di lesioni, per cui malgrado egli protestasse la sua innocenza, in quanto affermò di aver agito per difendersi dagli attacchi violenti del Colautti, fu condannato a due mesi e giorni 20 di reclusione.

Il Bulfoni ha interposto appello.

UN UBBRIACONE

Alessandro Leoncedis fu Giuseppe detto Mosca, da Venzone, per essere stato sorpreso la sera del 13 dicembre u. s. gironzolare per Via Villalta in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, fu punito a 30 lire di ammenda nonchè all'interdizione per 5 anni del diritto di elettore ed eleggibili.

NON C'E' REATO

Teodoro Ungaro di Damiano d'anni 32 da Tolmezzo e Almondo Rosa di Giulio di anni 28 da Pordenone comparvero ieri in giudizio imputati di truffa: per essersi cioè fatti consegnare dall'orefice Nicolò Santi, un anello con brillanti del valore di lire 2700, promettendo il pagamento dopo pochi giorni, pagamento però che poi non fu effettuato.

In giudizio, i due imputati riuscirono a comprovare la propria innocenza, in quanto che il pagamento del gioiello non fu allora potuto effettuare per cause indipendenti dalla loro volontà. Ora però col Santi ogni pendenza è stata liquidata con piena e generale soddisfazione delle parti in causa.

Il giudice perciò, accogliendo le tesi defensionali (avv. Respina per il Rosa, avv. Turco per l'Ungaro) ha assolto i due imputati perchè il fatto loro attribuito, non costituisce reato.

Cronaca Sportiva

Campionato Friulano Ulic

Per la penultima giornata del girone di ritorno del campionato friulano Ulic erano in calendario per domenica due incontri, e precisamente Azzurra-Edera e S. Gottardo-S. Osvaldo. Il primo terminava con la netta vittoria dell'Azzurra per sei a tre; l'altro segnava un lievissimo ma netto vantaggio dell'ospitante S. Gottardo che, dopo novanta minuti di accesa lotta, costringeva alla resa, per tre a due, il S. Osvaldo.

Con l'odierna vittoria l'Azzurra si è senz'altro assicurato, e definitivamente, il primo posto nella classifica generale.

AMICHEVOLI

Dopolavoro - Zugliano 2 a 0.

Approfittando della giornata di riposo, il Dopolavoro si è misurato colla volonterosa squadra del Zugliano uscendone vincitore, dopo una bellissima e corretta partita, per due a zero.

San Giacomo - Caffè Vittorio 5 a 2

Domenica, sul campo del Littorio, si svolse un match amichevole per la rappresentativa San Giacomo e quella del Caffè Vittorio.

Il primo tempo si chiuse con due a uno e segnò una netta superiorità dei Giacomini. Nella ripresa per altre tre volte il S. Giacomo riuscì a sorprendere il portiere avversario, portando così a cinque il punteggio. In uno sforzo disperato gli uomini del Caffè Vittorio e lor volta infilavano nella rete di De Luca un altro pallone.

Le squadre:

S. GIACOMO: De Luca; Russo e Orlando I; Perez, D'Agostino e Cos; Bolzicco, Lanfrit II, De Paoli (cap.), Boscolo e Lanfrit I.

CAFFE' VITTORIO: Cremese; Schiffo III e Modotti I; Modotti II, Schiffo II e Armando; Redondi, Schiffo I, Bosandella, Barbetti e Raffaello.

Arbitro Sandri.

Savoia - Boys di S. Osvaldo 4 a 1

Sul campo del S. Osvaldo si incontrarono per una partita amichevole il Savoia di Gervasutta con la squadra Bois di San Osvaldo.

Alle 14 precise si inizia il giuoco. La palla è al Savoia che imbastisce subito una discesa in linea che mette orgasmo nelle difese avversarie le quali provocano una punizione di rigore che Stacco tramuta. Si è appena al 1'. Dopo varie fasi di giuoco nei due campi, Stacco viola la seconda volta la rete dei Bois.

Nella ripresa, dopo infruttuose scaramucce, Gentile I, lanciato in velocità, raccoglie un perfetto traversone di Buzzi segnando per la terza volta. Il S. Osvaldo reagisce e infine riesce a salvare [illegible] su parata difettosa di Biondani. Il giuoco torna poi a stagionare nell'area del S. Osvaldo e la porta è sovente bersagliata. Ma malgrado l'abilità del suo bravo portiere, che salvò la squadra da una bruciante sconfitta, Agostinis al 30' raccolto un passaggio di Stacco, batte per la quarta ed ultima volta il portiere avversario il quale non tenta nemmeno la parata. La fine trova ancora il Savoia a ridosso della rete avversaria.

Buon arbitro Pravisani.

La formazione della squadra vincente: Biondani; Maran e Vismara; Sabot, Gentile I e Pravisani; Gentile II, Bozaro, Stacco, Bussi e Agostinis.

TIRO AL PIATTELLO

Colla partecipazione dei migliori tiratori della regione ed alla presenza di folto pubblico, è seguito domenica nello stand di Molin Novo, una importante gara di tiro al piattello organizzata dalla Sezione locale Unione Tiro e Caccia.

Ecco i risultati: 1. Bertoli Pietro; 2. Piubello Carlo; 3. Monaco Pietro; 4. Cattaruzzi Lodovico; 5. Malesani Giuseppe.

I primo e secondo premio sono stati divisi fra Bertoli e Piubello; il terzo, quarto e quinto tra Monaco, Cattaruzzi e Malesani.

I doni per la Gara di Tiro a Segno

Pubblichiamo un secondo elenco dei doni pervenuti per la Gara Provinciale di Tiro a Segno:

Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo, orologio artistico, Personale del Comune di Codroipo grande coppa con astuccio, Sirch Angelo una coppa, Lenarduzzi Olimpio un servizio da scrittoio in argento, Podestà di Udine, medaglia d'oro grande e due d'argento, Moro cav. Daniele ciondolo d'oro da destinarsi al I. campione di fucile, Società tiro a segno Gemona portalampade artistico in ferro battuto, Stradiotti Antonio L. 100, Comune di Codroipo L. 500, Ministero della Guerra fucile mod. 91 con custodia e lire 1000, Società Operaia di Codroipo L. 100, Conte Antonio Manin 100, Comune di Sedegliano grande medaglia d'oro con lo stemma del Comune.

A giorni pubblicheremo il terzo elenco dei premi in oggetti ed in denaro ed annunciati da vari Enti e personalità.

L'esito dela gara è già assicurato per intervento di tutte le rappresentanze consorelle della Provincia.

Alla vigilia di un grande incontro

Tifo a distanza

Sondrio, aprile.

Chi dice che il *tifo* è una malattia guaribile si sbaglia, quando detto tifo è di origine calciofila. Non servono cure profilattiche; non vi sono iniezioni che tengano, non v'è insomma alcun rimedio allor che il bacillo tifoideo che infesta i campi di giuoco del calcio è entrato nel sangue di un soggetto. E' vero che questi non muore fisicamente (qualche eccezione si è verificata giorni or sono a Padova durante l'incontro Padova-Triestina) ma gli annessi e connessi della malattia cintratta sono terribili... tremendi.

Le sofferenze o le gioie dell'ammalato raggiungono estremi di una gravità sconcertante, culminano in parossismi preoccupanti, si manifestano in modo allarmante vuoi sul campo di giuoco, vuoi davanti un caffè che domenicalmente ti espone i risultati delle gare sportive svoltesi in giornata, vuoi ancora in treno, per la via o in casa quandi tu apprendi la notizia attesa dal giornale durante un viaggio oppure te la comunicano a casa ove sei costretto a rimanere.

Il tifo vero ti porta alla tomba se il tuo medico non riesce a vincerlo con le cure che la scienza ha trovate, ma dopo tutto è finito, sia che guarisci o no; quello calciofilo invece non solo non si guarisce affatto, ma chi si è provato a studiarne le cause per trovarne i rimedi (medici compresi) ha subito irreparabilmente il contagio, è divenuto un *tifoso*.

Ho detto che non vi sono rimedi di sorta. Aggiungo che neanche le distanze più grandi dalle zone infette, nè l'isolamento più assoluto valgono ad attenuare le conseguenze inerenti allo sviluppo del male, quando questo t'ha preso. Ve ne posso dare prove inconfutabili.

***

Faccio dei nomi? No, è meglio stare sulle generali anche per non urtare la suscettibilità di qualcuno. Dirò dunque di quel tale che tifoso piuttosto ragionevole, allontanatosi dalla sede d'infezione, si sia aggravato. Dal sabato al lunedì, cioè dalla vigilia all'indomani del giorno di cui si svolgeva una partita di campionato della squadra del... cuore — di buona memoria — si trovava in uno stato anormale; per lui quei giorni erano una vera tortura.

Vedeva con gli occhi della mente i manifesti grandi o piccoli a seconda l'importanza della partita; pensava agli immancabili pronostici fatti da amici vecchi e da fratelli nel *male*; vedeva l'affiusso della gente al Campo, l'ingresso delle squadre accompagnato da battimani più o meno calorosi; assisteva alla partita, vivendone — sempre con gli occhi della fantasia — tutte le fasi e, naturalmente, faceva vincere — più o meno stentatamente la squadra cui parteggiava.

Ma per lui — il nostro uomo — tutto ciò era un sogno che durava fino a pomeriggio inoltrato di ogni domenica, chè poi — svegliandosi — incominciavano le sofferenze, i dolori, causa qualche volta di inappetenza. Avranno vinto o no? Ecco il dubbio atroce, ecco il motivo della sua passione che durava intensa fino alle quattordici del successivo lunedì, cioè fino a quando non leggeva i risultati sulla «Gazzetta» o sul «Corriere». Guai se di mezzo non ci fosse stata la notte! La *propria* squadra aveva vinto? E allora alleluja! Aveva perduto? Era come se fosse avvenuta — esagerando un pochino — la fine del mondo.

Letti i risultati passava all'aggiornamento dello *specchio* e all'inevitabile giudizio sintetico sulla situazione generale del Girone; intanto passava qualche giorno, giungeva ancora il sabato e tutto ricominciava.

***

Ho saputo che domenica prossima la squadra del cuore del nostro uomo, che è poi un mio carissimo amico sin... dalla nascita — sosterrà l'incontro più difficile della stagione calcistica, sul campo avversario ed immaginando lo stato d'animo dell'amico, sono andato a trovarlo; in altri termini sono andato ad ...intervistarlo.

— Ciao neh! Battaglia grossa domenica pei bianco-neri!

L'amico, nel sentir bianco-neri e battaglia grossa ebbe un sussulto, corrugò per un istante la fronte ma la spianò subito dopo per iniziare una di quelle sue tiritere a lungo metraggio per farmi entrare nella cervice come e perchè i bianco-neri possono dare scacco matto ai monfalconesi anche sul loro campo.

— Va bene — dice lui — che erano altri tempi e qualche giuocatore ha cambiato colori, ma a Monfalcone ne ho viste delle partite giuocate col cuore in gola! Quando la posta era alta (Monfalcone-Udinese e Olimpia-Udinese dello stesso anno) i bianco-neri colsero uno 0 a 0 e un 3-2 memorabili. Perchè non debbono cogliere anche quest'anno l'alloro più ambito?

— La posta è altissima — continua infervorandosi — c'è il miraggio del granato nel girone che basta per centuplicare le forze di ciascun atleta, quando non bastasse da solo il fatto del sempre vivo e forte antagonismo tra le due squadre.

— Insomma — l'amico continua rosso di brage — se i bianco-neri tutti — uno per uno — consci della importanza della partita impiegano tutte le riconosciute doti di sapere e di cuore, senza risparmio, con la commovente abnegazione d'un tempo, possono vincere l'ardua partita che li attende.

— A Monfalcone? — domando quasi umilmente.

— Cosa vuol c'è — alla fin fine a Monfalcone? — rispose l'amico che forse s'attendeva la mia domanda — domenica vi saranno tanti Udinesi sul Campo di Monfalcone che verrà fatto di chiedere se il Campo dove si giuocherà sarà di Monfalcone o di Udine.

— Vedrà, caro mio, che se i bianco-neri non vincono, pareggiano certamente. Del resto se vuole scommettere...

— No, no, ci credo — rispondo convinto anch'io — anzi glielo auguro di tutto cuore.

***

E così sia.

Solf

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

5000 lire del Comune per i poveri

27. (Ritardata) Nell'occasione ch'è stato inaugurato il Monumento ai Caduti, il Comune ha voluto che i poveri non fossero stati dal Comune dimenticati.

E perciò sono state erogate cinquemila lire a favore delle famiglie povere, che la Congregazione di Carità s'incaricherà di distribuire sotto forma di sussidi in natura.

Alla sede della Congregazione un'apposita commissione presieduta dal cav. Pareschi ha concretato il rilascio dei buoni per il prelevamento di generi all'Unione Cooperativa di Torre, a circa cent; famiglie bisognose.

Echi delle radiose giornate recenti

L'Ill.mo sig. Podestà ha rivolto il suo riconoscente ringraziamento a tutti coloro che, in occasione dell'inaugurazione del monumento e della visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, hanno generosamente concorso con prestazioni gratuite e con l'opera personale nella complessa e laboriosa preparazione delle cerimonie.

Dobbiamo ricordare a questo riguardo, le locali Associazioni degli ex Combattenti, la Società Pordenonese di Elettricità che ha disposta la grandiosa illuminazione del parco del Monumento, il Cotonificio Veneziano, il sig. Pitter Pompeo, le Ditte D'Andrea Osvaldo e Lino, Taiariol Guglielmo, Giuseppe De Mattia, Società Anonima Birra di Pordenone, Adami Pacifico, per i materiali gratuitamente messi a disposizione, mons. Luigi Branchi e don Luigi Coramer per i panneggiamenti della Tribuna Reale; i sigg. cav. Zancanaro di Sacile; dott. Marsilio di Cordenons; cav. Ernesto Zanetti di Caneva; Sfreddo di Fontanafredda; comm. Chiaradia di Caneva; Giovanni Bonavolta di Pordenone; Corn Ant. per le automobili concesse per il corteo; le bande musicali di Cordenons, Tiezzo, Porcia, Azzano Decimo e dei Bersaglieri; i Podestà di Vittorio Veneto e di Conegliano per la concessione di addobbi. Il Podestà ha inoltre rivolto il suo particolare ringraziamento e un vivo elogio al Segretario del Comune sig. Basso, al sig. Antonino Leone, al personale del Municipio, al Direttore didattico ed ai maestri elementari per l'opera intensa e diligente spiegata nell'organizzazione e nella preparazione della festa.

Campionati di atletica leggera

Per il 9 maggio, il Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano organizza i Campionati provinciali di atletica leggera.

Le gare in programma sono: Corse metri 100; 800 e 5000 — salti in alto, e in lungo con rincorsa — Lancio del disco e peso — Staffetta 4 per 100. — Alla manifestazione possono prendere parte tutte le categorie di atleti provvisti della tessera del C. O. N. I. e della F. I. D. A. L.

Il ritorni da Roma degli Avanguardisti

La nostra squadra Avanguardista che a Roma nel concorso «Dux» tanto lodevolmente si è piazzata sì da riportare una classifica superiore a molte altre squadre più importanti, ha fatto ritorno questa mattina alle ore 10.30. Ad attendere i bravi giovani alla stazione erano due reparti di Avanguardisti e Balilla, un numeroso gruppo di Giovani Italiane e forte numero di cittadini.

Non appena il treno è giunto in stazione, la banda della Milizia ha suonato «Giovinezza» e i bravi ragazzi, non appena discesi furono complimentati dall'egregio segretario politico cav. de Va.enzuela, dai rappresentanti della stampa e da altre personalità. Dopo, incolonnati, attraversarono le vie della città diretti alla Casa del Fascio, salutati lungo il percorso da entusiastiche accoglienze della cittadinanza.

Licenze e permessi d'esercizio

Il Commissariato invita quanti hanno depositato licenze e permessi d'esercizio od altro, a ritirarli entro cinque giorni.

Stato Civile

(dal 12 al 25 corr. aprile) — — Nati: maschi 8, femmine 6 — Matrimoni: Callisto Passatempo Maria Casarsa; Uicola Feltrin Italia Camilotto; Vittorio Dalla Cia Teodora Fulvia. — Morti: Lucia Baraldi fu Angelo a. 76; Carlo Zampolli fu Carlo anni 67; Teresa Brunettin fu Valentino anni 49; Dino Trevisan di Giuseppe di mesi 5; Pietro Bisaro fu Ang. a. 85; Elisabetta Steffani fu Gius. a. 69; Rina Brusadin di Amadio a. 16; Ant. Basso fu Ang. a. 75; Luigia Bortolo fu Giacomo a. 79; Emma Bo fu Lor. a. 21.

FANNA

La festa degli alberi

Gli insegnanti ne avevano già parlato in classe, il signor Centurione ai suoi Balilla: cosicchè nel caro nucleo di giovanetti traspariva una certa impazienza, mista a desiderio vivissimo di recarsi in piazza XX Settembre, ove il signor Alfredo De Giusti, valente ed esperto agricoltore, e conoscente di tutti i mezzi tecnici della sua materia era ad attenderli. Alle ore 10 schierati per tre, ben ordinati al comando dei rispettivi insegnanti e del signor Centurione, i fanciulli si recarono in piazza ai posti loro designati. La piazza era piena di gente, comprese tutte le autorità Comunali. Il signor De Giusti, prima di procedere e di far procedere alla piantagione, tenne un bellissimo discorso, facendo conoscere tutta l'utilità delle piante, nonchè la soddisfazione che prova l'agricoltore nel seguirle anno per anno.

Le sue parole furono coronate da generali applausi.

A mezzogiorno la cerimonia era finita, in modo felicissimo. Ne siano lodati il nostro podestà ing. Luigi Plateo che tanto provvide a far venire i bei tigli piantati sulla Piazza, già bene sviluppati, onde renderla bella, e gli insegnanti che prepararono la simpatica festa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La risposta di S. E. Russo

S. E. Russo, Prefetto di Chieti, ha inviato alla Presidenza locale dei Combattenti in risposta al telegramma di congratulazioni inviatogli per la sua nomina a Console Generale della Milizia, il telegramma seguente: «Presidente Sezione Combattenti S. Vito Tagliamento. — Ringrazio V. S. e famiglia Combattenti per gradite cortesi felicitazioni. — Prefetto: *Russo*».

I funebri di un vegliardo

Domenica alle 16.30 si svolsero in forma solenne i funerali del compianto sig. Vianello Antonio morto all'età di anni 83. Il lungo corteo mosse dalla sua abitazione di via Cesarini proseguendo per Via Sarpi, Piazza V. E. III Duomo. Nonostante disposizione del defunto che ai funebri non fossero inviati fiori, abbiamo notato due grandi ghirlande inviate dal Consorzio Bonifica della Bassa Friulana e dal suo personale. La salma fu tumulata in Camposanto nella Tomba di famiglia.

Ai figli e congiunti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

Per onorare la cara memoria dell'Estinto la famiglia del dott. cav. Dom. Vianello ha inviato L. 500 pro erigenda Casa di Ricovero e 500 pro Cucina Economica. I nipoti in luogo di corone, hanno inviato alla Cucina Economica L. 200.

Una gita del Moto Club di Gorizia

Domenica a mezzogiorno preciso giunse gradita a S. Vito una squadra del Moto Club di Gorizia per una gita sociale. A ricevere gli ospiti abbiamo notato i signori: vice-podestà Gius. Vivalda e Giov. Alborghetti vice-presid. della Sezione Dopolavoro Sanvitese, il quale ha loro offerto un Vermouth d'onore. Nella trattoria Gini, tutti gli arrivati si trattennero a banchetto. Alle 16 la balda squadra soddisfattissima è ripartita.

Corso di tecnologia sui cementi

Si avvertono i muratori che hanno frequentato il corso di tecnologia sui cementi per il perfezionamento edile, che sono arrivati i relativi opuscoletti, i quali possono essere ritirati gratuitamente presso questa Scuola di Disegno.

Ferita accidentale

Ieri la ragazza Maria Boscariol di Bortolo di anni 8, della Madonna di Rosa, è stata medicata dal dott. Mario Stufferi per una ferita da taglio all'indice della mano sinistra con asportazione dell'unghia riportata accidentalmente, tagliando «quadro» con una manaresa. Guarirà in giorni 15.

BARCIS

Gentilezza Principesca

Il nostro podestà signor Giuseppe Malattia della Vallata avendo il giorno 23 corrente a Pordenone fatto omaggio delle sue pubblicazioni a Sua Altezza Reale Umberto di Savoia Principe Ereditario, ebbe in questi giorni l'ambita soddisfazione di ricevere la seguente gentilissima lettera:

"Casa di S.A.R. il Principe di Piemonte
Venezia 24 aprile 1929 - VII.

Gentilissimo signor Giuseppe Malattia della Vallata - Barcis (Valcellina). — Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha ben gradito le sue pubblicazioni "Villotte friulane moderne" e "Canti della Valcellina" che raccolgono espressioni di sentimenti sinceri e delicati.

L'Augusto Principe Le invia i migliori ringraziamenti per il gentile pensiero.

Con distinta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione A. CLERICI ».

Nozze auspicate

Il signor Giuseppe Gasparini, già stimato negoziante di coltelli di Maniago e di oggetti d'ottica a Piacenza, celebra oggi qui nel proprio paese di origine, dove la prepotente nostalgia lo ha ricondotto, le nozze d'oro con la sua buona e laboriosa consorte. Per tale lieta circostanza il signor Gasparini ha fatto allestire dal rimodernato Albergo Marina di Barcis un pranzo intimo al quale hanno partecipato i figli ed i parenti più stretti. Il Gasparini inoltre ha, con gentile pensiero, fatto distribuire cinquanta chilogrammi di pane ai poveri del paese, associando così la sua festa di gioia ad una meritevole e ottima opera di beneficenza locale.

Rallegramenti, ringraziamenti ed auguri di celebrare anche le nozze di diamante, egregio signor Giuseppe Gasparini!

MARTIGNACCO

Onorare beneficando

E' pervenuta a questo Comitato Comunale Balilla la offerta di lire 100 offerte dal dott. E. Donati per onorare la memoria del suo adorato Albertino.

Il Presidente del detto Comitato rinnova, su queste colonne, sentiti ringraziamenti al distinto dottore.

BICINICCO

Croce di Guerra

Al valoroso combattente Burlon Francesco, guardia campestre di questo Comune è stata in questi giorni consegnata la croce al merito di guerra. Congratulazioni vivissime.

TARCENTO

Esami alle Professionali

Alle nostre Scuole Professionali, dirette dal sig. arch. Ermes Midena, si sono svolti in questi giorni gli esami. Gli alunni che hanno meritato la promozione nell'anno scolastico testè finito sono complessivamente 76, così ripartiti: 1. corso promossi 27; 2. Corso 21; 3. corso 14; 4. corso 11; corso libero 3.

Ci congratuliamo vivamente con i giovani allievi che, frequentando (spesso dopo lunghe ore di lavoro) le scuole serali d'Arti e Mestieri, dimostrano di essere edotti della necessità di continuamente migliorare per il bene proprio e della collettività.

Ci congratuliamo pure con il corpo insegnante che efficacemente lavora per il progresso della classe operaia.

Vaccinazioni

Il Commissario Prefettizio ci comunica:

In relazione alle disposizioni della legge sanitaria che rende obbligatorie le vaccinazioni e rivaccinazioni contro il vaiolo, si invitano i genitori o tutori a sottoporre alla vaccinazione tutti i bambini non ancora vaccinati o vaccinati con esito negativo. Le vaccinazioni seguiranno nei giorni, ore e località sottoindicate; e, decorsi sette giorni dalla vaccinazione, nelle dette ore e località dovranno essere ricondotti i bambini vaccinati per il controllo nei riguardi dell'esito:

Capoluogo: Bulfons e Volpins: Municipio 30 corr. ore 14.30 — Segnacco: 2 maggio, scuole, ore 14.30 — Collalto: 2 maggio, scuole ore 15 — Collerumiz: 2 maggio, scuole, ore 15.30 — Aprato; Madonna; Zucchia; Nogiareda: Scuole di Aprato 2 maggio, ore 16. Ciseriis e Zomeais, Scuole di Ciseriis, 4 maggio ore 14 — Malmaseria e Stella, Osteria Franz 6 maggio ore 15 — Sammardenchia: Scuole 8 maggio ore 14 — Coia, Scuole, ore 16 dell'8 maggio — Sedilis e Usiunt, Scuole, 10 maggio ore 15 — Borgo Armano e Oltretorre (compresa fra Ciseriis e Molinis) Ambulatorio del dott. Gramegna, 11 maggio ore 10 — Molinis; Villafredda e Loneriacco: Scuole Molinis, 13 maggio ore, 14.

GEMONA

Assemblea dell'Essiccatoio

(28). Nella Sala Municipale, gentilmente concessa, si è radunata l'assemblea di questo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli. Presiedeva il presidente signor Giuseppe Strolli; fungeva da segretario il direttore Sabbadini Primo; presenti il vice presidente rag. Gius. De Carli, i consiglieri d'amministrazione e sindaci ed un centinaio di soci.

Venne approvata la relazione del Consiglio e votato l'ordine del giorno proposta dal Collegio dei Sindaci e vennero rieletti a consiglieri i signori: De Crignis Martino; Forgiarini Giov. fu G. Batta; Foschiatti Giacomo Francesco; Gubiani Giovanni fu Francesco; Madile Giuseppe fu Francesco; Redaro Michele di Antonio; Zilli Cesare fu Giacomo.

Terminata l'assemblea, il sig. Ennio Mattiello segretario di Zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine, dopo aver avvertito che la sede dell'Ufficio della Federazione è presso il Circolo Agricolo locale, con appropriate parole, non senza compiacersi della fiducia che i rurali gemonesi hanno nelle istituzioni cooperative, li esortò a continuare e ad appoggiare dette istituzioni e far opera di propaganda onde tutti gli agricoltori siano uniti a propugnare e tutelare i propri interessi. Illustrò l'utilità degli Essiccatoi Cooperativi; parlò delle latteria, della Bonifica Integrale e di tutte le opere da svolgere nella zona a favore degli agricoltori, per il benessere del paese e dell'agricoltura in generale. Il suo discorso, interrotto da unanimi approvazioni, è stato ascoltato con vero compiacimento e soddisfazione.

Il Consiglio d'Amministrazione dello Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e Circolo Agricolo di Gemona, ha deliberato le seguenti somme per beneficenza: Erigenda Chiesa di Campo Lessi L. 200; Cucina Economica di Gemona 150; Chiesa di Maniaglia 100; Opera Nazionale Balilla 75; Chiesa di Santa Lucia di Piovega 75.

Consegna delle tessere alle fasciste

Alla presenza del Podestà sig. Giuseppe Strolli, vennero domenica mattina distribuite le tessere alle iscritte al Fascio Femminile della Sezione di Gemona, alle Piccole ed alle Giovani Italiane. Alla breve e significativa cerimonia, svolta nella sala della Biblioteca comunale, gentilmente concessa, erano presenti: la segretaria sig. Armida Strolli per le iscritte alla Sezione Fascista femminile, la sig.na prof. Teresa Londei per le Giovani Italiane e la maestra sig. Mary Rossini per le Piccole Italiane.

REANA DEL ROIALE

Nel Fascio

Il signor Luigi Moschioni invitato pochi mesi or sono dal Segretario Federale dott. cb. Cattaneo a riorganizzare quale reggente il Fascio locale, ci lascia dopo averlo disciplinatamente ed amministrativamente rimesso in piena efficienza, nonchè provveduto di degna sede, nella quale accentrò tutte le opere del Regime ove ognuna ha il proprio ufficio.

Invero i fascisti tutti, lo assecondarono molto volenterosamente, ed ebbe ottimo collaboratore il sig. Costanzo Sanvitto, industriale di Reana ch'egli propose quale segretario politico del Fascio reanese, al gerarca provinciale del Partito.

Il co. Cattaneo, dopo aver espresso il suo vivo plauso al sig. Moschioni, per la sistemazione del Fascio di Reana, nominò a segretario politico, il propostogli sig. Costanzo Sanvitto, persona che tutti i reanesi stimano e amano.

CIVIDALE

La leva del fascio femminile

Ieri mattina, presenti il Podestà e tutte le Autorità locali cittadine e scolaresche, fasciste, fascisti e numeroso pubblico, si è svolta in forma breve, ma solenne, la cerimonia della III. Leva del Gruppo Giovanile della Sezione del locale Fascio Femm.

La banda musicale degli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, gentilmente concessa, mosse incontro alle Piccole e Giovani Italiane ed ai Balilla all'uscita della Santa Messa domenicale, e messasi alla testa della sfilata si diresse al Palazzo delle Scuole elementari ove doveva aver luogo l'adunata. Quivi si formò il corteo che mosse quindi verso la casa del Littorio.

Nell'ampia e capace sala si svolse l'espressiva cerimonia che si iniziò al suono della Marcia Reale. Il rito fu semplice, ma profondamente significativo e commovente per il dono dei segni materiali e del distintivo che distinguono l'appartenenza ai singoli gruppi e più che mai per il cordiale scambievole bacio esprimente il fraterno affetto.

Alla fine l'egregia segretaria del Fascio Femminile sig. Matilde Micoli Persoglia lesse la prescritta formula del giuramento a cui tutte le Piccole e Giovani Italiane aderirono con un entusiastico e fragoroso « Lo giuro ».

Seguirono il canto de « La Piccola Italiana » eseguito in coro dalle fanciulle ed il suono di «Giovinezza» e di altri inni patriottici egregiamente eseguiti dalla Banda degli Orfani di guerra.

Si ricompose quindi il corteo, a cui presero parte le autorità ed i cittadini presenti, e tutti si diressero al Monumento ai Caduti, ove venne tributato devoto e doveroso omaggio di affettuoso ricordo e di fiori ai nostri Eroi, sempre presenti e a noi vicini in ogni cara manifestazione patriottica.

Si sfilò nuovamente fino al cortile delle scuole elementari ove alla presenza del Direttorio del Fascio femminile, venne dalla delegata sig.na Elena Pozzi fatta la consegna delle tessere ad oltre un centinaio di piccole italiane.

La Segretaria della Sezione del Fascio Femminile ringrazia vivamente il Podestà per avere onorato la cerimonia con il suo intervento, e per aver inviato, quale Segretario del Fascio di Combattimento, il gagliardetto con rappresentanza. Rende pure grazie ai singoli Presidenti delle Sezioni dei Combattenti e dei Mutilati, per la loro presenza con vessillo e rappresentanza e al Presidente dell'O. N. B. che concesse l'intervento dei Balilla così bene guidati dai loro capi, ai signori rappresentanti le Istituzioni scolastiche cittadine ed a quanti concorsero con la loro presenza a rendere maggiormente solenne la patriottica cerimonia. Un grazie pure porge alla Presidenza e Direzione dell'Istituto Orfani di guerra che concesse la Banda musicale.

Il Direttorio del F. F. quale tenue dimostrazione dell'animo grato verso i bravi suonatori dell'Orfanotrofio friulano, a cerimonia compiuta offerse loro una bibita con biscotti alla terrazza del Caffè S. Marco.

BUTTRIO

Nozze auspicate

Sabato scorso, col favore di una ridente giornata, la gentilissima signorina Anna Todone di qui è andata sposa all'esimio signor Romano Artuso di Udine, impiegato presso la R. Prefettura di Fiume.

Al rito religioso, svoltosi nella chiesa parrocchiale e funzionante quel parroco don Miconi, ed a quello civile presso il Municipio, funzionante il Vice-podestà signor Lavaroni, parteciparono numerosi parenti ed invitati. Testimoni furono i signori Giuseppe Fiappo e Giovanni Della Savia di Udine.

Alla fine della duplice cerimonia seguì nella ospitale casa della sposa, un suntuoso banchetto, signorilmente servito.

Oltre a molti e vistosi regali e a cestelle di fiori, pervennero agli sposi telegrammi e biglietti di felicitazione, a josa.

Alla giovane coppia, partita per il rituale viaggio di nozze, porgiamo i nostri rallegramenti ed auguri estendendoli anche alle loro famiglie.

Oggi alle ore 13, dopo breve malattia, volava al Cielo, l'Angioletto

MARIA NADALI

I genitori **GIOVANNI** e **ADELE GABAI**, i fratelli, le zie, ed i parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 30 aprile alle ore 16, partendo da Piazza Umberto I, N. 4.

UDINE, 29 aprile 1929.

OSOPPO

La morte del maggiore Dal Bo

Ha prodotto viva e penosa impressione la morte del magg. cav. Eugenio Dal Bo, che comandò per qualche tempo il nostro Presidio Militare e che risiedette qui per vario tempo, appartenendo all'8° Regg. Alpini. Sincere condoglianze ai famigliari.

L'arrivo delle reclute

In questi giorni hanno cominciato ad arrivare le reclute della classe 1909; sono già arrivati i nuovi ufficiali che dovranno attendere all'istruzione dei giovanissimi soldati della Patria. Diamo il nostro benvenuto.

La partenza di un distinto ufficiale

Lunedì è partito per la nuova sede di Trieste il capitano signor Carlo Gemmellaro, egregio ufficiale, che risiedette ad Osoppo per diverso tempo.

Vaccinazioni

Domenica prossima, nella sede dell'Ambulatorio Medico avrà luogo la vaccinazione dei bambini, nelle ore antimeridiane.

FAEDIS

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute: In morte di Ennacora Maria Luigia ved. Iuri, L. 22.50; in morte di Gabbrici Regina ved. Gismano di Faedis, 50.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

I risultati di altre Mostre Bovine in Carnia

In aggiunta ai risultati di varie Mostre bovine già pubblicati abbiamo ricevuto ieri (e ci fu impossibile pubblicarli per mancanza di spazio che ci costrinse a rimandare anche varie cronache cittadine e provinciali) comunicazione dei risultati di altre mostre, tenutesi sabato, 27.

RIGOLATO

Categoria vitelle da 4 a 10 mesi - Premiati: Puschiaris Anibale e Fratelli Pochero, entrambi da Rigolato.

Categoria vitelle da 10 a 20 mesi - Premiati; Gortani G. B. di Magnanins; Lepre G.B.; Di Vora Giac.; D'Agaro Basilio fu Giorgio tutti tre di Rigolato.

Categoria vitelli - Degni di approvazione: Di Sopra G. B. di Vuezzis — Da rivedere: Gussetti Ilario di Rigolato; Di Sopra Teodoro di Stalis.

La Giuria ha constatato uno scarso interessamento da parte degli allevatori, i quali sono intervenuti alla Mostra con un numero esiguo di capi.

Forni Avoltri

Categoria vitelle da 4 a 10 mesi - presentate 18. — Premiati: Del Fabbro Mario di Tamerat; Berboain Pietro di Collina; Romanin Gio Batta (Tonon) di Forni Avoltri; Agostinis Gius. di Frassenetto; Del Fabbro Pietro (Pavonut) di Avoltri; Del Fabbro Mario di Tamerat; Crotter Mattia di Frassenetto; Romanin Cesare di Sigiletto: Romanin Pasqualed i Avoltri.

Categorie vitelle da 10 a 20 mesi: presentate 30. — Premiati: Romanin G. B. di Forni; Romanin Pietro (Tonon); Del Fabbro Pietro (Pavonut); Benedetti Vincenzo; Romanin Nicolò (Loz) tutti quattro da Avoltri; Del Fabbro Mario di Mamerat; Sassania Ottavia di Collina.

Categoria torelli: presentati 5 — Degni di approvazione: Vidale Arturo e Samassa Gius. di Forni; Caneva Umberto di Collina.

Fuori classe perchè di razza grigia alpina: Gerin G. B. di Sigiletto.

Ottima l'organizzazione della Mostra e degna di elogio l'attività del locale Comitato ordinatore. Il dott. Pepe espresse il compiacimento a nome della Giuria ed espose agli agricoltori del Comune di Forni Avoltri i risultati raggiunti, ed il programma da svolgersi per il consolidamento della razza bruna alpina carnica. A nome del locale Comitato, rispose con indovinate parole il signor Giuseppe Samassa.

Leva Fascista Femminile

Oggi alle 10, nella sala Municipale ha avuto svolgimento la cerimonia della leva fascista femminile.

Erano presenti: il Podestà cav. Lino de Marchi, il segretario Politico avv. G. B. Quaglia la signora De Marchi presidente delle donne fasciste, la signorina Maria Chiussi segretaria del fascio femminile, numerosi professori ed insegnanti ecc. I due gruppi delle Giovani e Piccole Italiane, dopo la cerimonia di rito, hanno prestato giuramento suggellando l'avvenimento con canti fascisti.

L'inizio di conferenze popolari

L'altro ieri il chiarissimo cav. dott. Umberto Cecchetti, primario del nostro ospedale civile, ha tenuto nei locali delle Scuole Elementari una interessantissima conferenza sulle mosche. Vi assistevano l'ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti e l'intero corpo insegnante del Comune di Tolmezzo e dei Comuni viciniori.

L'egregio sanitario ha parlato per oltre un'ora della vita e dello sviluppo di questo noioso e pericoloso insetto e sulla necessità di combattere la moltiplicazione, per essere essa trasmettitore di parecchie malattie anche epidemiche.

La dotta conferenza è stata attentamente ascoltata; e gli insegnanti, alla sua fine hanno vivamente complimentato e ringraziato il conferenziere.

Questa, del dott. cav. Cecchetti non è che il preludio delle tante conferenze popolari già annunciate, delle quali è iniziatore il nostro attivo Dopolavoro per la coltura del popolo. S'istituirà così un corso di conferenze su variati argomenti che sarà quanto prima inaugurato. Benissimo!

Mentre dorme gli rubano la bicicletta

Allo chauffeur Enrico Golfo di anni 25, abitante in via IV Novembre, l'altra sera ignoti, penetrati nella sua abitazione, gli involarono la bicicletta deposta in cucina ed un collare in cuoio per cavalli. L'importo della refurtiva si aggira sulle complessive lire 350. Nessuna traccia dei ladri.

ZUGLIO

Conferenza agraria e sindacale a Sezza

(28). Nel pomeriggio di oggi, domenica, il titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, dott. Carlo Sambucco, tenne agli agricoltori di Sezza una conferenza sul tema «Praticoltura, allevamento bovino e produzione casearia». Successivamente, il Fiduciario dei Sindacati Fascisti Agricoltori dott. Giov. Stani, parlò sulle finalità del sindacalismo fascista in agricoltura ed iniziò pratiche per il favorevole risolvimento di una vertenza sorta fra i soci della latteria.

PALMANOVA

Istituto di Cultura Fascista

Giovedì sera alle 20 il sig. Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi tenne la sua seconda lezione su Napoleone I.. Con la chiarezza che gli è propria, l'oratore, completando nella seconda l'argomento della prima lezione, trattò più che lo stratega e il capitano di tempi nuovi, il dominatore che seppe piegare tutto colla sua volontà, è l'uomo politico, che seppe dare un impronta di sè, oltre che al proprio tempo anche all'età futura. Esposti gli avvenimenti della rapida carriera militare, l'oratore si soffermò sull'opera svolta dal Primo Console per prepararsi la via dell'impero, e parlò diffusamente del codice Napoleonico. Esaminando poi le ragioni per cui quest'uomo superò con fatti quello che la sua stessa potente fantasia aveva concepito, e le ragioni che fecero esaltare il suo impero, venne a concludere che nell'uno e nell'altro caso aveva esercitato la sua azione lo spirito del tempo.

Martedì parlerà il dott. Tullio Zandonà sul seguente argomento: « La tubercolosi negli animali domestici in rapporto alla profilassi del latte e della carne ».